J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 101 - Deposito legale: 76/0788 Caracas, martedì 5 giugno 2012 Bs.F. 3,00
@voceditalia www.voce.com.ve La Voce d'Italia

In Emilia: i detenuti per la ricostruzione

(Servizio a pagina 7)

La Commissione Europea chiarisce che non ci sono piani 'segreti' per salvare l'Euro

Crisi, Usa attaccano l'Ue: isolamento anti-contagio

Carney: "Isolare l'economia statunitense dagli effetti delle difficoltà economiche dell'Eurozona. I mercati restano scettici". Merkel: "Controlli più rigorosi sulle banche"

BRUXELLES - Non ci sono piani segreti per salvare l'euro: piuttosto, si dovrebbe parlare di un progetto per una maggiore integrazione economica e monetaria. All'indomani delle indiscrezioni di stampa secondo cui la Bce e la Ue preparano dietro le quinte un 'masterplan' capace di rafforzare la moneta unica, la Commissione Ue sottolinea che tutto avviene alla luce del sole e, soprattutto, che si lavora su più fronti: in particolare anche sull'unione bancaria.
All'inizio di una settimana fitta di appuntamenti, come il collegio della Commissione che domani dovrebbe spianare la strada al meccanismo salva-banche dell'Ue, Bruxelles non perde l'occasione di ricordare le sue priorità. Anzitutto, ha detto Barroso, "servono misure al tempo stesso veloci e a più lunga scadenza". Il riferimento è proprio al piano per un'unione economica e monetaria più forte, che la Ue conta di presentare entro fine anno, come ha annunciato il presidente permanente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy.
Nel frattempo, sembra che gli Stati Uniti vogliano "isolare" la loro economia dagli "effetti negativi della crisi dell'eurozona". E' quanto ha detto il portavoce della Casa Bianca, Jay Carney, al consueto briefing con i giornalisti.
- Il presidente ha ribadito venerdì come in passato la situazione in Europa ha creato senza dubbio un vento contrario per l'economia globale e quindi per quella americana... Per questo dobbiamo adottare ogni passo possibile per isolare la nostra economia dagli effetti negativi della crisi dell'eurozona - ha detto Carney -. I mercati rimangono scettici sul fatto che le misure sinora intraprese siano sufficienti per assicurare la ripresa e rimuovere il rischio di un aggravamento della crisi.

(Servizio a pagina 8)

CULTURA

Teatro, cinema e conferenze: l'IIC presenta Goldoni e Dario Fo

(Servizio a pagina 2)

FORNERO - PATRONI GRIFFI

Licenziamenti, divergenza nel governo

ROMA - Il ministro del Lavoro, Elsa Fornero chiede pari opportunità tra lavoratori pubblici e privati ma il collega della Funzione pubblica frena: "Nella delega sul pubblico impiego non c'è la norma sui licenziamenti".
Poi, in serata, la tensione si abbassa e arriva la nota congiunta:
- I licenziamenti - scrivono i ministri - sono una sanzione e possono essere un deterrente. Dunque sono uno strumento, non l'unico.

(Servizio a pagina 3)

DESAPARECIDOS

Omaggio a Pinochet, in Cile scatta la protesta

SANTIAGO - Un "pronunciamento etico e politico" che condanni l'iniziativa e ne impedisca lo svolgimento: lo ha chiesto l'Associazione dei familiari dei 'detenidos'-'desaparecidos' cileni (Afdd) al presidente conservatore Sebastián Piñera riferendosi alla commemorazione del defunto ex dittatore Augusto Pinochet.

(Servizio a pagina 8)

VENEZUELA

Ledezma: "Domenica tutti alla camminata di Capriles"

CARACAS - Il sindaco Metropolitano e membro del Comando Venezuela, Antonio Ledezma, ha confermato l'iscrizione del candidato della Mud, Henrique Capriles Radonski il prossimo 10 giugno. Ledezma ha inoltre convocato i sostenitori dell'opposizione ad accompagnare l'aspirante presidente durante la sua camminata che avrà come punto d'arrivo la sede del Consiglio Nazionale Elettorale.
"Tutti coloro che credono nella pace, tutti quelli che sono d'accordo con il progresso, sono invitati a partecipare. Sarà la grande mobilitazione per l'Unità", l'augurio di Ledezma.
Capriles partirà dal Parco Miranda e camminerà per più di 10 km fino ad arrivare al CNE dove, con la firma, formalizzerà la propria candidatura alle elezioni del 7-O.

(Servizio a pagina 5)

SPORT

Vinotinto, Nazionale in evoluzione

LOS ALPES
Los Ruices, Estado Miranda
Telfs. (0212) 239-72-12 / 239-73-01
Fax: (0212) 235-58-86
Email: gpoalpes@telcel.net.ve
J - 00261972 - 4

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net
Rif. J - 00089287 - 3

Domani inizia il ciclo di proiezioni dedicate ai due grandi drammaturghi. Domani conferenza di Patrizia Linossi sul teatro di Fo. Al Trasnocho, intanto, prosegue il Festival di Cinema italiano

Cinema, teatro e conferenze: Goldoni e Dario Fo in scena all'IIC

CARACAS - Nel mese di giugno, l'Istituto Italiano di Cultura di Caracas continua il suo percorso alla scoperta della storia del teatro italiano proponendo la proiezione di quattro opere cinematografiche (ore 16) che permetteranno al pubblico di conoscere il lavoro di due importantissimi esponenti della cultura italiana: Carlo Goldoni e Dario Fo.
Il ciclo inizia con due incontri dedicati alle opere di Carlo Goldoni, drammaturgo e scrittore del 1700 considerato uno dei padri della commedia moderna. Domani sugli schermi dell'IIC "La locandiera" (di Giancarlo Cobelli), tra le commedie più rappresentative del teatro goldoniano, basata sulla vita di Mirandolina, una donna attraente e d'astuzia che gestisce una locanda a Firenze. Mercoledì prossimo, invece, "La bottega del caffé" (di Edmo Fenoglio), sull'incontro di una miriade di pesonaggi bizzarri che si ritrovano per un caffè in una tipica piazza veneziana.
Il ciclo continua con gli ultimi due incontri, dedicati al lavoro di Dario Fo: drammaturgo, attore, regista, uomo di teatro a 360 gradi e rappresentante della cultura del '900.
Per conoscere il mondo del lavoro di Fo l'Istituto di Cultura propone "Mistero buffo" il più celebre testo di Dario Fo che consiste in una serie di monologhi attraverso i quali il drammaturgo riscopre le radici del teatro popolare, del teatro della vecchia commedia dell'arte italiana. La prima parte di "Mistero buffo" sarà proiettata mercoledì 20 giugno, la seconda parte mercoledì 27.
In attesa delle proiezioni, per conoscere meglio ed approfondire vita e opere del grande drammaturgo lombardo - premio Nobel per la Letteratura nel 1997 perché "seguendo la tradizione dei giullari medioevali, dileggia il potere restituendo la dignità agli oppressi" - è possibile assistere alla conferenza "Il Dario Fo del Nobel e della perseveranza", che la Dott. ssa Patrizia Linossi terrà domani (ore 18) presso l'IIC nell'ambito del ciclo di conferenze dedicate alla storia del teatro italiano.
Sede dell'IIC: Av. San Juan Bosco, tra la 5ta e la 6ta trasversale di Altamira, Caracas. Entrata libera per tutti gli eventi.

Prosegue il Festival del Cinema Italiano

Proseguono le proiezioni dei film proposti nell'ambito della VII edizione del Festival del Cinema Italiano, ospitato nella Sala Plus 2 del Cines - Paseo Trasnocho Cultural di Caracas. In programma per questa sera (doppia proiezione alle 19 e alle 21), l'opera "Il primo incarico", applaudito esordio alla regia per Giorgia Cerera, che sarà riproposto lunedì 11.
Il film racconta, con sguardo squisitamente femminile, l'ingresso doloroso di una giovane donna nell'età adulta, la difficoltà di trovare il proprio spazio, e di sapergli donare un senso. Protagonista del film è Nena, una professoressa nella Puglia degli anni Cinquanta, innamorata di un ragazzo dell'alta borghesia. Assunta in una piccola scuola nel sud salentino parte a malincuore, curiosa della sua nuova esperienza ma triste per la lontananza dal suo amore. Dopo le prime difficoltà di integrazione nella piccola comunità agreste, arriva la notizia dell'innamoramento del fidanzato per un'altra donna...
Il Festival è una delle iniziative promosse e organizzate dall'IIC per commemorare i suoi 60 anni di attività in Venezuela. Gode del patrocinio dell'Ambasciata d'Italia e del Mae.

Ambasciata d'Italia a Caracas

Borse di studio 2012 - 2013
Si informa che è stato pubblicato il bando per le borse di studio 2012 - 2013 per i cittadini italiani e venezuelani.
La scadenza per la presentazione delle candidature è fissata alla mezzanotte (ora italiana) dell'11 giugno 2012.
Per maggiori informazioni, consultare la pagina web dell'Istituto Italiano di Cultura:
http://www.iiccaracas.esteri.it/IIC_Caracas

Becas 2012 - 2013
Se les informa que ha sido publicada la convocatoria para las becas 2012 – 2013, para cursar estudios en Italia, para ciudadanos italianos y venezolanos. La fecha limite para enviar las solicitudes es a la medianoche (hora italiana) del 11 de Junio de 2012.
Para mayores informaciones, consultar la pagina web del Instituto Italiano de Cultura:
http://www.iiccaracas.esteri.it/IIC_Caracas

"TRANSTERRADOS: POETI CON DUE PATRIE"

Tra l'Italia e il Venezuela, poesia in scena a Firenze

CARACAS – Due poeti a cavallo tra l'Italia e il Venezuela, Margara Russotto e Luca Rosi, hanno partecipato alla rassegna di poesia "Transterrados: poeti con due patrie" svoltasi lo scorso 31 maggio a Firenze leggendo alcune delle loro opere.
All'iniziativa, che nelle intenzioni degli organizzatori dovrà avere cadenza annuale o biennale, hanno partecipato anche Martha Canfield e Antonella Ciabatti (anche loro italo-ispanoamericani), quest'ultima con un video che illustra l'opera di Jorge Eielson, morto nel 2006. Inoltre, è stato presentato il video catalogo n. 6 della collana "Risguardi" (Morgana edizioni), che raccoglie le registrazioni delle voci originali dei quattro poeti.
Comune denominatore dei protagonisti della rassegna il fatto di aver vissuto in paesi diversi e di aver adottato la lingua del nuovo paese come prima lingua anche nella scrittura dei loro versi.
Russotto e Rosi, infatti, sono nati in Italia, ma hanno vissuto gli anni della prima formazione in Venezuela e quindi la prima lingua è lo spagnolo, benché a casa continuassero a parlare l'italiano. Entrambi sono bilingui, ma mentre Rosi oggi scrive soprattutto in italiano, la Russotto scrive quasi esclusivamente in spagnolo.
Márgara Russotto, poetessa, traduttrice e critico letterario, è nata nel 1946 in Sicilia. Nel 1958 si è trasferita con la famiglia in Venezuela. Ha insegnato alla Universidad Central di Caracas e all'Instituto del Centro de Estudios Latinoamericanos Rómulo Gallegos.
Attualmente è docente di Letteratura Latinoamericana presso la University of Massachusetts di Amherst, negli Stati Uniti. Ha pubblicato: Restos del viaje (1979), Brasa (1980), Viola d'amore (1986), Épica mínima (1996), El diario íntimo de Sor Juana (poemas apócrifos) (2002); in italiano: Poesie di due mondi (1995), Viola d'amore e altri versi (2005).
Luca Rosi, nato a Genova nel 1939 da genitori toscani, è vissuto a lungo in Venezuela dove ha fatto studi medi e superiori; tornato in Italia negli anni Sessanta, vive a Firenze. Con F. Maniscalchi e U. Bardi ha fondato la Rivista "Collettivo R", che dirige da più di quarant'anni, e l'Associazione Atahualpa, per la cultura latinoamericana.
Ha pubblicato quattro raccolte poetiche con testi in italiano e in spagnolo: Amore senza tempo (1962), Terra calcinata (1969), Guaicaipuro (1982) e L'età dell'uomo (1989).
"Transterrados: poeti con due patrie" è un'iniziativa organizzata dall'Associazione Culturale MultiMedia91 (sito), dalla Casa Editrice Morgana Edizioni (sito) e dall'Archivio della Voce dei Poeti in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze e con il Centro Studi Jorge Eielson (sito) con il patrocinio del Comune di Firenze e del Consolato e dell'Ambasciata del Perù.
L'Archivio della Voce dei Poeti raccoglie migliaia di voci di poeti di tutto il Novecento, ad iniziare da Oscar Wilde.

CONFINDUSTRIA

Squinzi: "Finora tutto molto deludente"

ROMA - Dal palco fiorentino dell'Assemblea annuale di Confindustria provinciale il presidente degli industriali, Giorgio Squinzi ha attaccato la riforma sul lavoro:
- Quello che si è visto finora è molto deludente. La riforma ha tolto molto in flessibilità in entrata senza dare quasi cambiamenti nella flessibilità in uscita -, ha spiegato Squinzi -. Mi auguro che nel passaggio dei due rami del Parlamento la riforma sia modificata e resa più vicina alle esigenze delle imprese.
Sul 'pacchetto crescita' ha sospeso, invece, il giudizio in attesa del varo da parte del governo.
- Non posso ancora esprimere giudizi perché mi pare che ogni ora cambi contenuto - ha concluso -. Daremo un giudizio definitivo quando avremo in mano l'ultima versione".

PDL

Cazzola: "Rivedere parte su licenziamenti"

ROMA - La disciplina del licenziamento, ridisegnata dal ddl di riforma del lavoro che è stato approvato la settimana scorsa al Senato, è "pasticciata ed incoerente" e andrebbe riformulata alla Camera.
Lo ha detto ieri Giuliano Cazzola, deputato del Pdl e vicepresidente della commissione Lavoro di Montecitorio.
- Nei prossimi giorni i gruppi di maggioranza valuteranno se a Montecitorio si determineranno le condizioni per ulteriori positive modifiche - ha detto Cazzola in una nota -. L'aspetto più critico del provvedimento resta quello più blindato sul piano politico: la nuova disciplina dei licenziamenti individuali. Al di là di ogni altra possibile valutazione politica e di merito, la normativa è confusa, pasticciata, complessa ed incoerente: un vero guaio sul piano tecnico-giuridico - ha proseguito l'esperto di diritto del lavoro del Pdl.

Il ministro del Lavoro ribadisce di essere "per le pari opportunità" non solo tra "uomo e donna", ma anche tra "lavoratori pubblici e privati". Il collega alla P.A. frena: "Nella delega sul pubblico impiego non c'è la norma sui licenziamenti"

Lavoro, Fornero e Patroni Griffi divisi sui licenziamento statali

TORINO - "Tenuto conto delle specificità del pubblico impiego auspico parità di trattamento tra i lavoratori del settore privato e quelli del settore pubblico''. Così il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, dopo che il ministro della P.A. Patroni Griffi ha detto che nella delega del pubblico impiego non sono previsti i licenziamenti.
- Nei giorni scorsi avevo già espresso questo auspicio - ha detto Fornero - e credo che debba essere preso in considerazione. Io sono anche ministro delle Pari Opportunità che non riguarda solo uomini e donne ma anche lavoratori pubblici e privati, lavoratori immigrati e lavoratori nativi. C'è un concetto più ampio e mi parrebbe in contrasto con il mio mandato se dicessi che le cose dovessero andare diversamente. Non mi vergogno di far parte di questo governo - ha detto poi Fornero ai disoccupati che protestavano davanti al Centro per l'impiego della Provincia di Torino - e sono orgogliosa di quello che ho fatto. Quello che ho fatto l'ho fatto per gli italiani - ha aggiunto - non è vero che il governo sta portando alla fame la gente, sta cercando di risolvere i problemi.
Per il ministro il problema è che abbiamo vissuto troppo sul debito, "facendo finta che stavamo bene, come una famiglia che spende tanto senza tenere conto di ciò che entra".
- C'è una recessione in atto e non esistono strumenti che possano portare subito all'uscita da questa recessione, dovete avere un minimo di fiducia. Possiamo anche avere sbagliato ma non abbiamo mai mentito, sono orgogliosa di fare parte di questo governo.
In precedenza, il ministro per la Funzione pubblica, Filippo Patroni Griffi, aveva ricordato che "la delega non conterrà una disposizione specifica sui licenziamenti disciplinari dei dipendenti pubblici, ma si rimetterà al Parlamento".
- La delega sulla riforma del lavoro pubblico è sostanzialmente pronta - ha aggiunto il ministro Patroni Griffi - ci sono un po' di contrasti e c'è un'aggravante perché sono sepolto in Parlamento per l'iter dell'anticorruzione, non so se mercoledì potrò essere in Consiglio dei Ministri.
Con il ministro Fornero "non ci sono però contrasti", ha garantito il ministro.
- Non viene meno la valutazione del merito, ma si tratta di far funzionare il sistema che fino ad oggi non ha funzionato - ha spiegato Patroni Griffi.
In particolare, sciogliere il nodo dei licenziamenti "non sarà semplicissimo" per il Parlamento, perché bisogna definire la "responsabilità dei dirigenti per il pagamento degli eventuali indennizzi".

SINDACATI

"Lavoratori non sono tutti uguali, opportuno che decida il Parlamento"

ROMA - Immediata la reazione dei sindacati alla proposta del ministro Fornero che auspica parità di trattamento tra i lavoratori del settore privato e quelli del settore pubblico.
- Mi permetterei di dire al ministro del Lavoro che dovrebbe tutelare la legittimità delle cose che fa - afferma Michele Gentile, coordinatore del Dipartimento settori pubblici della Cgil.
Suona altrettanto duro il giudizio di Gianni Baratta, segretario confederale della Cisl:
- Il ministro Fornero interviene di nuovo su cose che non la riguardano. Non è vero quello che dice la Fornero che i lavoratori sono tutti uguali perché tra l'altro chi è dipendente pubblico è vincitore di concorso. C'è il problema dei precari - continua Baratta - ebbene se ne occupasse, così come dei 300 mila e non dei 65 mila esodati. Il pubblico impiego comunque è diverso dal privato ed è più opportuno che decida il Parlamento.
Rispetto alla posizione di Patroni Griffi quindi, che non ha messo la norma sui licenziamenti nella bozza, Baratta ritiene che abbia agito "ragionevolmente e che sarà il Parlamento - ribadisce - a decidere cosa fare trattandosi di argomento particolare quale è il pubblico impiego".
Quanto alla Uil, è il segretario confederale Paolo Pirani, che ha seguito la trattativa a palazzo Vidoni, a esprimere una certa insofferenza.
- E' inaccettabile questa discussione, è un rimpallo sulla pelle delle persone - sbotta -. La legge deve tradursi nella presentazione del ddl da parte del governo, attendiamo che venga fatto rapidamente. Peraltro sul principio di parità tra pubblico e privato siamo d'accordo a partire dai contratti di lavoro, quanto ai licenziamenti la materia è regolata dall'accordo sindacati-governo.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agenzia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internacional.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

EDUCACIÓN

UCV se suma a paro de profesores este martes

CARACAS- La Junta Directiva de la Asociación de Profesores de la Universidad Central de Venezuela, anunció que se sumaran al paro Nacional de Universidades convocado para este martes 5 y miércoles 6 de junio, por el incumplimiento a las peticiones que le han solicitado en reiteradas ocasiones a la ministra Yadira Córdoba.

POLÍTICA

Podemos formalizará candidatura de Chávez

CARACAS- El secretario adjunto del partido Podemos, Didalco Bolívar, introdujo ayer una medida cautelar ante el Tribunal Supremo de Justicia, específicamente, en la Sala Constitucional de Revisión, con el objetivo de formalizar la candidatura del presidente de la República, Hugo Rafael Chávez Frías, por la tolda política.

DETENDIO

Abogado José Amalio Graterol por protestar a un juez

VARGAS- El abogado José Amalio Graterol fue detenido ayer en el estado Vargas por protestar la decisión de un juez. Graterol es conocido por ser el abogado de la juez María Lourdes Afiuni. Graterol señaló a través de su cuenta Twitter que pretendían hacer un juicio en ausencia del acusado.

El vicepresidente del partido de Gobierno, Diosdado Cabello, señaló: "Nos pidieron una reunión y fuimos sin ningún tipo de compromiso distinto"

Cabello: "Sin nada oculto" entre Gobierno y CEV

CARACAS- El vicepresidente del partido de Gobierno, Diosdado Cabello, señaló este lunes que la reunión que sostuvieron este domingo con representantes de la Conferencia Episcopal Venezolana fue sin ningún tipo de compromiso.
"Nos pidieron una reunión y fuimos sin ningún tipo de compromiso distinto, y lo convierten en una cosa misteriosa, este gobierno y los que estamos con el presidente Chávez estamos absolutamente negados a cualquier negociación que traicione al pueblo, aquí todos en Venezuela tienen que reconocer que aquí hay un jefe de Estado que se llama Hugo Chávez, incluida la Conferencia Episcopal".
Insistió que hablaron *"animadamente durante un rato"*, e insistió que *"sin nada oculto"*.
"Se habló del apoyo como nunca que el gobierno nacional le ha dado a la educación católica, se habló de algunos problemas, pero esperamos resolverlos entre nosotros mismos".
Cabello sentenció que *"eso no implica y quiero que quede claro que es una instancia de mediación, no, aquí no hay instancia de mediación para nada, es un actor con el que nos hemos reunido"*.

Afirman que Chávez se inscribirá en lapso establecido

CARACAS- El Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv) reiteró este lunes que el presidente Hugo Chávez se inscribirá en el lapso establecido.
El vicepresidente del partido de Gobierno, Diosdado Cabello, dijo en rueda de prensa que "*está tal lo establecido, entre el primero y el 11 de junio*".
Por otro lado, Cabello manifestó que los resultados de las últimas encuestas tienen que ver con las políticas económicas y sociales ejecutadas por el Gobierno nacional, por lo que expresó que *"el pueblo está seguro que su candidato presidencial es Hugo Chávez"*.

UNASUR

Ministros de Defensa se reúnen hoy en Asunción

LA ASUNCIÓN- Los ministros de Defensa de la Unión de Naciones Sudamericanas (Unasur) se reunirán este martes en Asunción para discutir avances conjuntos en esa área, incluido un registro de gastos defensivos, anunciaron fuentes oficiales.
Los temas de la VI Reunión del Consejo de Defensa Suramericano (CDS) fueron afinados ayer con la participación de al menos ocho viceministros, dijo a Efe una fuente del Ministerio paraguayo de Defensa.
La misma fuente agregó que el encuentro de este martes congregará a siete u ocho secretarios de Defensa de los 12 países de Unasur, formada por Argentina, Bolivia, Brasil, Colombia, Chile, Ecuador, Guayana, Paraguay, Perú, Surinam, Uruguay y Venezuela.
La agenda incluye "*la exposición de los avances de las iniciativas de los planes de acción del presente y la presentación del Registro Suramericano de Gastos de Defensa*", según en una nota de prensa entregada a Efe.
El texto subraya que el registro de gastos de Defensa de cada uno de los países del organismo durante el período 2006-2010 *"es el producto de la voluntad política, la cooperación y el consenso regional"* como prueba *"de la confianza mutua y la transparencia"* de los Estados miembros.
Los ministros de Defensa y los representantes de las cancillerías también analizarán la reducción del contingente suramericano en la Misión de Estabilización de las Naciones Unidas en Haití.

PRESIDENTE

Santos: Venezuela deportará pronto a narco

BOGOTÁ- El presidente Juan Manuel Santos dijo el lunes que su colega Hugo Chávez le informó que en cuestión de días deportará a un importante narco colombiano capturado el fin de semana en suelo venezolano, en otra muestra de la actual cooperación entre ambas naciones en la lucha contra el narcotráfico.
"Yo hablé hace unos minutos con Chávez", señaló Santos al referirse a la llamada que hizo a su par venezolano y cuyo intercambio fue divulgado por la Presidencia en su página de internet.
"Agradecí esa colaboración. Me dijo que en algunos días nos enviaba a este delincuente a Colombia y quería felicitar a la policía por esa captura", agregó Santos.
Santos dijo que la captura de Pérez fue uno de los golpes más importantes en la lucha contra el narco y bandas de crimen organizado.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Posible retiro de Venezuela de la CIDH "no es el mejor camino"

Durante una conferencia en la Universidad Católica Andrés Bello (UCAB), la relatora de la Organización de Naciones Unidas (ONU) para la independencia de los jueces y abogados, Gabriela Knaul anunció que está a la espera de que el Gobierno Nacional le envíe una invitación formal para acudir al país.
"En general en el mundo vemos con preocupación las actuaciones contra jueces y magistrados y la falta de independencia de los poderes del estado", aseguró Knaul, quien destacó que la independencia del poder judicial necesita constante y permanente monitoreo porque en cualquier momento se puede ver amenazada.
La relatora dijo en referencia a Venezuela que: *"es muy difícil para mi expresar opiniones sobre casos concretos, pero en general puedo decir que es importante la protección de los jueces, no puede ser que haya persecución o amenazas para las jueces y abogados por realizar su trabajo".*

Morel Rodríguez: "Es irresponsable anular expedientes de presos"

El gobernador neoespartano Morel Rodríguez rechazó categóricamente la pretensión de la ministra para Asuntos Penitenciarios de *"lavar"* los expedientes de millares de presos con el pretexto de facilitar su reinserción en la sociedad.
Morel Rodríguez razonó que hay exreclusos con amplio prontuario, reincidentes en numerosos delitos, y es una irresponsabilidad sacarlos a la calle como si nunca hubieran delinquido.
Las declaraciones de Morel se produjeron en un programa radial donde recordó que el penal de San de Antonio, en la isla de Margarita, fue construido con capacidad para 450 reclusos en una de sus gestiones de gobierno. Hoy tiene 1.500.
Criticó que no se hayan implementado planes para atacar el ocio carcelario que junto al hacinamiento generan mucha violencia.
"El Gobierno Nacional atenta contra la sociedad al pretender dejar en libertad a miles de presos para que cumplan sus condenas en la calle".

Jaua cree que tras el 7-O Capriles se lanzará por Miranda

A juicio del vicepresidente Ejecutivo, Elías Jaua, el candidato Henrique Capriles Radonski, no renuncia a su cargo como gobernador porque está seguro de la victoria del actual jefe de Estado Hugo Chávez y podría relanzarse a Miranda. "Lo lógico sería que renunciara, pero su gestión es nula".
"Es un indicador de que él está absolutamente convencido de que no le puede ganar Chávez, porque si el tuviese la seguridad del triunfo de 7 de Octubre lo lógico sería que renunciara a la gobernación, dejara como encargada a la secretaria de gobierno y esperara a las elecciones de diciembre de este año. Ya el hecho de solamente separarse deja abierta la posibilidad de que el pudiera volver a postularse como gobernador una vez que sea derrotado por el presidente Hugo Chávez", precisó Jaua en una entrevista a la emisora Unión Radio.

Los puntos del recorrido son la Avenida O'Higgins, Santa Mónica, Francisco Solano, metro de Chacao, Parque del Este, Plaza Morelos, la Av. México y uno en las Mercedes

MUD convoca marcha para inscribir a HCR

CARACAS- El secretario ejecutivo de la Mesa de Unidad Democrática (MUD), Ramón Guillermo Aveledo, invitó a los venezolanos acompañar este domingo al candidato Capriles Radonski a inscribir su candidatura ante el Consejo Nacional Electoral (CNE). *"Todos unidos acompañaremos a Capriles Radonski en su inscripción el domingo 10 de junio",* al tiempo que recordó que la avenida O'Higgins del Paraíso, la gran avenida de Plaza de Venezuela, el Crema Paraíso de Santa Mónica, la avenida México, el Parque del Este, la Plaza José Martí, la estación del Metro de Chacao y la avenida principal de Las Mercedes se convertirán en espacios de encuentro para los venezolanos que deseen, con entusiasmo y alegría, acompañar al candidato de la Unidad ese día.
Por otra parte, informó que en cada punto de concentración estarán desplegados representantes de la Unidad y que el candidato emitirá un discurso en Plaza Caracas luego de formalizar su inscripción.
El alcalde Antonio Ledezma también invitó a la población a la inscripción del candidato Henrique Capriles al CNE este domingo a partir de las nueve de la mañana. El aspirante presidencial saldrá desde la estación del Parque del Este.
"Como ya se ha anunciado, y lo queremos ratificar este mediodía, el próximo diez de junio vamos a inscribir al candidato de la Unidad, Henrique Capriles Radonski, queremos ratificar la convocatoria, son diferentes puntos de concentración", dijo en rueda de prensa.

Capriles en una carrera hasta el CNE

CARACAS- El Alcalde Ledezma manifestó que *"el pueblo está en movimiento"* desde los cuatro puntos cardinales de la capital. *"Miles de hombres y mujeres estaremos en movimiento con nuestro candidato Henrique Capriles".*
"Una vez que el candidato presidencial formalice su inscripción, podrán conocer el contenido del mensaje. No es la inscripción de un hombre, es un abanderado y una forma de inscribir un proyecto de país, formalizar la proposición de ideas".
"Henrique Capriles va a caminar unos cuantos kilómetros, no menos de diez kilómetros, ya está preparado y apto. Es el abanderado de la unidad y por eso estamos invitando a todos los que quieran sumarse".
Por último, informó que *"más de 6 mil voluntarios estarán trabajando en la organización de este evento".*

A.C. MONTE SACRO
Centro Cutural
italvenemundo
Conferencias - Conciertos - Exposiciones - Actualidades
CURSOS de IDIOMAS
ITALIANO
ESPAÑOL (para extranjeros)
Rif. J - 31206270 - 3
Dirección Académica:
Prof. Michele Castelli
Prof.ra. Lucia D'Angelo
INSCRIPCIONES ABIERTAS
Avenida Monte Sacro, Colinas de Bello Monte
(detrás Ciudad Banesco, subiendo Calle Sorbona)
Telfs.: 753.22.53 - 753.18.42 - Caracas
Cultura musical: "Tema con Variaciones"
Radio Capital AM710 - los domingos 8:30 am

ASAMBLEA

Valero: Venezuela pide impulsar Carta Social de Las Américas

BOLIVIA- La República Bolivariana de Venezuela pide a las naciones del continente impulsar la Carta Social de las Américas, así lo anunció el embajador de Venezuela ante la Organización de Estados Americanos (OEA), Jorge Valero, durante su intervención en la 42º Asamblea General que se realiza este lunes en el departamento de Cochabamba, Bolivia.
Este instrumento jurídico fue promovido por el Gobierno venezolano en septiembre del año 2001, con la meta de dictar los parámetros fundamentales que ayuden a las naciones miembros de la Organización a crear políticas progresistas que combatan y erradiquen el flagelo de la pobreza en la región.
Durante su intervención, Valero recordó la posición humanista de nuestro país -reiterada y defendida frente a la organización a lo largo de los años- como la necesidad de reconocer que la pobreza erosiona la credibilidad de los sistemas democráticos y que enfrentarla constituye una condición sine qua non para que sobrevivan, respetando y garantizando los derechos económicos, sociales y culturales de los diversos pueblos de la región.
El diplomático reflexionó sobre el proceso que dio a luz este instrumento jurídico recordando como algunos gobiernos no consideraban necesario en aquel entonces aprobarlo con argumentos tales como que los derechos políticos y civiles prelaban sobre los económicos, sociales y culturales, amparados en un ambiente preñado de neoliberalismo ideológico que menospreciaba la justicia social y la lucha por erradicar la pobreza en el mundo argumentando que este flagelo era normal e incluso necesario.
Como ejemplo, destacó que uno de los Gobiernos más adversos a la propuesta humanista fue el de Estados Unidos, representado por Roger Noriega, quien no ocultaba su indiferencia e insensibilidad ante los temas sociales y argumentaba que la lucha contra la pobreza y la desigualdad escapaba de las funciones del consejo permanente de la OEA.
"Pero los tiempos en nuestro continente estaban empezando a cambiar con opciones socialistas, revolucionarias, progresistas y democráticas, expandiéndose a lo largo de América Latina y el Caribe obligando al capitalismo salvaje a partir en retirada", recordó.
Es por ello, que se debe reimpulsar un plan de acción que refleje los compromisos de los Estados de la región para hacer realidad los derechos económicos, culturales y sociales, con una justicia social acorde a los cambios y transformaciones democráticas y revolucionarias que vive América Latina y el Caribe como una aspiración irrenunciable de sus pueblos, agregó.
Durante sus conclusiones, el representante venezolano recordó que la Revolución Bolivariana confiere a la lucha por eliminar la pobreza y superar la desigualdad la máxima prioridad con logros reconocidos internacionalmente y con una democracia fundamentada en el ejercicio pleno y verdadero de los derechos humanos para todos sus pobladores sin distingo alguno.

Dai salari tedeschi benzina per l'Europa

Massimo Riva

Qualcosa sembra si stia muovendo in Germania. Appena prima che il rigorismo contabile di Angela Merkel uscisse malconcio dal summit del G8, industriali e sindacati tedeschi hanno firmato un accordo che concede ai lavoratori metalmeccanici aumenti salariali del 4,3 per cento. Un incremento che è il più alto da vent'anni a questa parte e che si segnala soprattutto per un valore più che doppio dell'inflazione corrente, contenuta al 2,1 per cento secondo l'ultima rilevazione. Al di là delle cifre, comunque, il dato più sorprendente viene dal clima generale che ha fatto da cornice a questa intesa.
Intanto, il potente sindacato Ig Metall non ha avuto nemmeno bisogno di ricorrere alla classica arma dello sciopero generale, gli è bastato minacciarlo. L'industria del settore, soprattutto quella automobilistica, sta coltivando con sagacia il mercato delle esportazioni e nelle fabbriche si lavora a pieno ritmo per cui il rischio di veder fermare la produzione è stato giudicato dalle imprese come un lusso che non si potevano concedere. Meglio aumentare le buste-paga e continuare a sfornare prodotti sui mercati.
Ancora più stupefacente è stata, però, la sostanziale indifferenza con la quale dal tempio del massimo rigore teutonico - la Bundesbank - si è seguita la vicenda. Sì, qualche richiamo alla misura non è mancato, ma in termini così cauti e smorzati rispetto al passato che tutte le parti in causa si sono sentite di fatto autorizzate a concludere l'accordo. Un atteggiamento davvero singolare. Basti ricordare che nei giorni scorsi il presidente della banca centrale tedesca si era arrogato perfino il diritto di mandare a dire piuttosto sgarbatamente al neo-presidente francese François Hollande di non permettersi neppure di mettere in discussione i vincoli d'austerità fissati nel "fiscal compact" europeo. Viene da chiedersi: quel che vale per gli altri non vale per la Germania? La domanda richiede una risposta articolata.
Primo punto: gli aumenti salariali dei metalmeccanici fanno in genere da apripista ai rinnovi contrattuali degli altri settori. Ciò fa presagire un significativo incremento della domanda interna tedesca che non dovrebbe esaurire i suoi effetti soltanto sul mercato domestico. Sotto questo aspetto, quindi, i maggiori consumi tedeschi potranno in parte tradursi in un beneficio anche per gli altri paesi europei raddrizzando almeno un poco gli squilibri commerciali presenti nella zona Euro.
Punto secondo: si conferma così, tuttavia, anche il senso più profondo della strategia economica seguita dal governo di Berlino. Non è che la Germania voglia rinunciare al ruolo di locomotiva del convoglio europeo, solo che intende esercitare questo potere in tempi e modi che siano funzionali ai propri specifici interessi nazionali. Lo si era già visto con la crisi greca la cui gestione è stata subordinata essenzialmente alla protezione delle banche tedesche esposte in quel paese. E la storia si ripete oggi con il contratto dei metalmeccanici la cui conclusione potrà anche avere l'effetto collaterale di qualche vantaggio per il resto d'Europa ma appare ispirata in via prioritaria all'esigenza di una redistribuzione del reddito interno più funzionale al mantenimento del primato del "made in Germany". Insomma, quel che si sta muovendo a Berlino è ancora lungi dall'assunzione di una responsabilità europea.

(L'Espresso, 24 maggio 2012)

Grazie Merkel, la casa brucia

Adriana Cerretelli

La casa dell'euro brucia, l'incendio si è allargato dalla Grecia alla Spagna ma in giro continuano a non materializzarsi pompieri volonterosi né, soprattutto, affidabili. Abbondano invece gli sciacalli, quelli sì efficientissimi e sempre pronti a lucrare sulle disgrazie altrui. «Dissipate questa nebbia» ha invocato l'altro ieri Mario Draghi davanti all'Europarlamento. La struttura dell'unione monetaria, ha avvertito, è diventata «insostenibile». Parole forti ma parole al vento quelle del presidente della Bce? Di sicuro se per ora rimbalzano sulla nebbia, appunto, al riparo della quale i mercati attaccano i Paesi più deboli mentre i Governi che contano fanno "melina", troppo presi dai rispettivi interessi elettoral-nazionali e troppo poco da quelli europei, che pure da anni si transustanziano nei primi. La verità è che anche i supertecnici molto rispettati possono poco di fronte all'immaturità della politica, alle sue latitanze continuate che ormai rasentano l'aperta irresponsabilità.
Ieri l'ennesima giornata di passione per spread e Borse. Un venerdì nero che tra pessimi dati congiunturali – disoccupazione europea all'11%, record imbattuto dal 1999, produzione manifatturiera in calo da 10 mesi consecutivi e indice della fiducia sempre in discesa - ha visto accentuarsi ulteriormente le divaricazioni dentro l'euro. Perché i mercati scommettono contro la sua tenuta, non credono che uscirà integro da questa tempesta infinita. Di fronte alle crescenti divergenze nei rendimenti dei titoli sovrani, con il Bund ormai benerifugio remunerato quasi sotto zero mentre i BTp stanno al 5,9-6% e i Bonos spagnoli schizzano al 6,5% cioè a ridosso della fatidica soglia del 7% che espulse Grecia, Irlanda e Portogallo dal mercato costringendoli a battere cassa in Europa e all'Fmi, che cosa fa la politica europea, che poi oggi è quella tedesca? Ciarla e gira a vuoto. Anche se il gioco si sta facendo pericolosissimo.
Non solo perché il crollo dell'euro sarebbe un cataclisma di proporzioni incalcolabili per tutti, nessuno escluso: si parla di un costo di almeno mille miliardi, alcuni ipotizzano addirittura il doppio. Ma perché la sua caduta nell'Europa in recessione rischierebbe di avvitarsi sulle evidenti difficoltà della congiuntura americana e sul rallentamento delle economie emergenti. A riprova che la globalizzazione morde tutti senza eccezioni e che se l'Europa piange, nessuno riesce più a ridere. Né a Washington né a Pechino. In breve, sarebbe un disastro mondiale. Che non a caso allarma Barack Obama.
Eppure a Berlino, se non proprio la calma olimpica, prevale un'ansia molto controllata. Reazioni soppesate con il contagocce. Business as usual. E lo si può anche capire, visto che da mesi la Germania, grazie alla crisi, sta facendo affari d'oro: si rifinanzia sui mercati quasi gratis e fa shopping in l'Europa a prezzi stracciati drenando risorse e ricchezze dei Paesi in difficoltà. Fino a quando? «Berlino deve riflettere. Di questo passo, con questi differenziali nei tassi, non ci sarà più un mercato europeo per i prodotti tedeschi, perché gli altri non avranno i mezzi per comprarli» ha avvertito il tedesco Martin Schultz, presidente dell'Europarlamento, all'ultimo vertice europeo.
La casa brucia, il tetto sta per crollare ma Angela Merkel e il suo ministro delle Finanze non se ne calano: ieri hanno rispedito al mittente anche la proposta di Bruxelles, fatta propria con estrema convinzione da Draghi, per la creazione di un'unione bancaria europea fondata sulla centralizzazione della vigilanza, sulla garanzia unica sui depositi e sulla possibilità di accesso diretto ai prestiti Esm. Bocciata: «Non rappresenta una soluzione a breve per la crisi». Bocciata come gli eurobond, come la mutualizzazione del debito sovrano.In nome della stessa logica che rifiuta il trasferimento implicito o esplicito dei rischi altrui, cioè la loro europeizzazione.
Già, perché meno si ha a che spartire con i Paesi della fascia mediterranea, meglio si sta a Berlino. Il che può anche essere perfettamente comprensibile. Però allora bisognerebbe anche spiegare agli irlandesi, che ieri hanno detto sì al fiscal compact, che i loro sacrifici non servono per restare nell'euro: chiarito l'equivoco, potrebbero almeno decidere liberamente quali sacrifici fare, senza farseli imporre. Bisognerebbe spiegarlo anche ai greci che il 17 andranno a votare se restare o uscire dalla moneta unica (e forse decideranno per il sì). E poi a tutti gli altri popoli e Paesi stretti nella morsa del rigore senza crescita e senza lavoro. «Per evitare che la crisi greca innesti quella dell'euro, bisogna trovare una soluzione europea»: ieri non l'ha detto Draghi e neanche José Barroso ma Alexis Tsipras. Se l'ha capito anche il leader della sinistra estremista ellenica, possibile che non ci riesca Angela Merkel? Molto più tristemente per l'Europa, forse non vuole.

(Il Sole-24 Ore, 2 giugno 2012)

EURO E DEGRADO DELLE DEMOCRAZIE

Moneta di tutti (e di nessuno)

Ferruccio De Bortoli

L'enorme differenziale nei rendimenti fra titoli italiani e tedeschi è angoscia quotidiana. Si possono fare tutti i sacrifici di questo mondo, ma con un costo del denaro così elevato non si va da nessuna parte. Non è sostenibile un'Unione monetaria nella quale un'azienda meccanica della Brianza si finanzia pagando il denaro quattro volte più caro della propria concorrente tedesca. L'imprenditore italiano può innovare e fare salti mortali nella competitività, ma il tedesco prima o poi gli sottrarrà quote di mercato e finirà per rilevarne l'attività. Lo Stato può elevare il prelievo fiscale, ed è quello che purtroppo è accaduto, ma ciò che ha raccolto non finanzierà la crescita, il reddito, l'occupazione se servirà solo per pagare i debitori, oltre a nutrire una spesa pubblica inefficiente. Non ha più senso avere una moneta unica se, come è accaduto nell'ultimo mese, 200 miliardi di capitali sono affluiti in Germania (che ha un debito all'80 per cento del Pil, in valore assoluto superiore al nostro) dalla periferia dell'Unione. A tassi reali negativi! I Paesi deboli hanno le loro colpe, e non possono pretendere che i cittadini tedeschi garantiscano debiti che non hanno contratto, ma non si è visto nemmeno nella letteratura fantasy che un povero prestasse i soldi a un ricco e questo pretendesse pure di essere pagato. L'usura alla rovescia.
Colpisce e sgomenta anche il senso di rassegnazione di gran parte della classe dirigente europea, soprattutto mediterranea. Come se la fine della moneta unica fosse ormai inevitabile. Una profezia che rischia di avverarsi. Il silenzio di coloro che hanno combattuto la battaglia europeista è in Italia assordante. L'euro è orfano dei suoi padri nonostante lo stato di salute sul mercato dei cambi sia tutt'altro che precario. Un paradosso. Il Governatore della Banca d'Italia, Visco, ha spiegato nella sua relazione che se l'Unione monetaria fosse uno Stato federale potrebbe esibire conti migliori degli Stati Uniti e nessuno avrebbe dubbi sulla solvibilità dei suoi membri e delle banche, al di là del livello dei debiti sovrani.
L'euro non può morire: costerebbe troppo (mille miliardi? Forse l'impatto non è nemmeno misurabile). E anche la Germania pagherebbe un prezzo elevatissimo. Va difeso a tutti i livelli. Anche dall'accidia degli europeisti e dal fatalismo di tecnici, economisti e imprenditori che si vedono come apolidi della globalizzazione, estranei ai destini del Paese. Se non ci credono loro, perché dovrebbero crederci i cittadini che scontano sulla loro pelle gli effetti peggiori, tra prezzi alti e redditi in discesa? Uno scatto d'orgoglio e di responsabilità da parte delle leadership europee è urgente. E non solo dei governi.
Gli strumenti di cui si parla in questi giorni sono indispensabili per arrestare la scommessa dei mercati sulla fine dell'euro, dalla garanzia europea sui depositi bancari, alla piena operatività dei fondi di salvataggio, ma nel breve l'Unione deve dimostrare di esistere come entità politica. Battere un colpo. Oggi è un fantasma a sovranità tedesca. Il ruolo dell'Italia, grazie al recupero di immagine e di centralità del governo Monti, è fondamentale.
L'asse franco-tedesco è tutto da reinventare dopo l'avvento di Hollande. L'atteggiamento del presidente del Consiglio europeo Van Rompuy e del presidente della Commissione Barroso è meno timido nei confronti di Berlino. La preoccupata pressione di Obama spinge per soluzioni più credibili dei 25 modesti esiti dei vertici europei succedutisi da quando è scoppiata la crisi finanziaria, scatenata — è bene ricordarlo — dal disordine americano. Uno spazio negoziale esiste e non vede per la prima volta l'Italia ai margini. Decisioni forti potrebbero determinare un diverso atteggiamento della Banca centrale europea. Mario Draghi lo ripete (e lo aspetta) da mesi: se la politica chiarisse con atti concreti che la moneta unica non ha alternative, costi quel che costi, la Bce si sentirebbe autorizzata a intervenire riducendo spread che, come ha ricordato Visco, non riflettono più la reale salute delle economie europee. E la speculazione verrebbe di colpo frenata.
In caso contrario, l'Unione potrebbe accorgersi già a metà giugno, quando i greci torneranno alle urne e i francesi voteranno per le Legislative, di aver perso quel consenso popolare faticosamente confermato dal referendum irlandese. Il moltiplicarsi di movimenti antieuropei, caratterizzati da estremismi di varia natura (xenofobi, razzisti e persino nazisti), è il prodotto più evidente dell'intossicazione politica di un'Europa prigioniera di se stessa, incapace di crescere. Ma non l'unico. La tentazione qualunquista e populista di far saltare i tavoli, e non solo in Italia, coltivando inutili scorciatoie elettorali, scioperi fiscali, stampando moneta o aprendo i rubinetti della spesa, con l'unico scopo di raccogliere un facile consenso, è ugualmente pericolosa. Ma se la leadership dell'Unione non reagirà presto, la responsabilità storica del degrado delle democrazie europee sarà esclusivamente sua. Colpa della rigidità di Berlino e dell'appeasement dei suoi alleati.
P.s. Un report della Jp Morgan intitolato «The German Question» nota una terrificante similitudine tra gli spread attuali e quelli fra i redditi nazionali europei prima di tre guerre: 1870, 1914, 1939. Possiamo stare tranquilli solo pensando che lo studio è opera di un banca d'affari americana che non si è accorta che stava perdendo miliardi di dollari sui propri titoli e il cui amministratore, italian style, è ancora al suo posto.

(Corriere della Sera, 3 giugno 2012)

L'idea lanciata dal ministro della Giustizia: "I detenuti si sentirebbero utili alla popolazione e ciò insegnerebbe alla cittadinanza a pensare che un detenuto può non essere un peso per la società"

Emilia, Severino: "Impiegare detenuti per la ricostruzione"

BOLOGNA - Far lavorare i detenuti non pericolosi nelle zone dell'Emilia colpite dal terremoto, per gli interventi urgenti di ripristino e velocizzare la ripresa. Questa l'idea lanciata dal ministro della Giustizia, Paola Severino, nel corso di una conferenza stampa nel carcere di Bologna, dove è intervenuta per controllare di persona la situazione penitenziaria in seguito al sisma.

- E' un'idea, devo parlare con il provveditore e il direttore, ma mi piacerebbe rendere utile la popolazione carceraria non pericolosa per i lavori di ripresa del territorio - ha detto specificando che "in un momento come questo che impone interventi immediati e tempestivi si potrebbe vedere anche parte della popolazione carceraria come protagonista di quella che può essere una ripresa esemplare".

Severino ha precisato che questi detenuti andrebbero individuati fra coloro che sono già "in regime di semilibertà o non pericolosi". Difficile, ora, fare una stima esatta di quanti potrebbero essere ma, dati alla mano, il ministro ha sottolineato che solo nel carcere di Bologna "ci sono 246 tossicodipendenti, ambito in cui si possono distinguere casi di persone non pericolose, ma anche un 57% di detenuti extracomunitari tra cui alcuni che hanno una grande voglia di ricominciare".

I detenuti nel braccio di alta sicurezza sono 101, il 10% dei detenuti della Dozza.

Secondo Severino un impiego di questo tipo per i carcerati "è un'occasione giusta e doppiamente utile":

- I detenuti si sentirebbero utili alla popolazione, ma dall'altro lato ciò insegnerebbe alla cittadinanza a pensare che un detenuto può essere utile e non un peso alla società.

Il ministro ha quindi chiesto ai dirigenti del penitenziario di fornire "i numeri e dirmi se questa idea sarà realizzabile".

Il ministro ha poi annunciato due interventi emergenziali assunti per il mondo carcerario, in seguito al terremoto.

- Vogliamo alleggerire il numero dei detenuti provvedendo a spostamenti fuori regione, in modo che ci sia un minimo di sollievo per gli agenti che stanno facendo fronte in maniera eccellente ad una situazione già difficile - ha specificato il ministro, precisando che saranno trasferiti "almeno 300-350 detenuti dalle carceri di Bologna e Modena".

Al contempo, ha proseguito Severino, "stiamo facendo venire da fuori agenti di polizia penitenziaria, per consentire ai colleghi turni di riposo un po' più rassicuranti e che consentano di stare vicino alle famiglie, portando loro la serenità che è mancata nei giorni scorsi, poiché in una situazione già estremamente problematica in alcuni casi è mancato un componente della famiglia impegnato sul luogo di lavoro".

In seguito al sisma "tutte le celle sono tenute aperte di giorno e di notte" all'interno delle carceri emiliane, ha rimarcato Severino.

- Non si può aggiungere al carcerato l'angoscia della claustrofobia - ha precisato il ministro, spiegando che in caso di terremoto - il detenuto sa di non poter andare da nessuna parte: è una situazione come capite molto angosciante.

La scelta di tenere, dunque, le porte delle celle aperte è stata assunta "in modo tale che il detenuto veda comunque una via d'uscita" ha concluso Severino.

Intanto, al carcere di Bologna secondo i primi sopralluoghi nessuna zona risulta inagibile.

PROFUMO AI SINDACATI

Scuola, 'complementari' gli interventi sul merito

ROMA - Gli interventi sul merito in agenda domani in Cdm sono solo "complementari: impegniamo qualche decina di milioni" - non più di 30, assicura viale Trastevere - "per le misure a favore dell'impegno nell' eccellenza e più di un mld per la scuola di tutti" scrive, in una lettera ai sindacati, il ministro Profumo. - Non proporrò provvedimenti sul premio a chi si impegna nella scuola - scrive il ministro - alternativi allo sforzo, che deve essere sempre più intenso, per fare della scuola un mondo dove nessuno è lasciato indietro, a cominciare dai più deboli e svantaggiati. Questi provvedimenti li intendo come del tutto complementari. Così come prevede l'art.34 della Costituzione. Mantenendo la giusta proporzione fra gli obiettivi.

Nella lettera Profumo assicura di voler "rimettere la scuola al centro dell'agenda del Paese".

- Non sono solo parole, perché il governo - fa notare - ha già operato con grande concretezza in questa direzione. Nella prossima stagione, nonostante difficoltà di bilancio, per la prima volta dopo 7 anni i cicli scolastici manterranno lo stesso organico del 2011-2012. Non è stato semplice. Così come non lo è stato reperire un miliardo di fondi europei per il sud e per la scuola del bisogno. E ancora, scovare 117 mln per cento scuole di 'seconda occasione', che offrono un'altra possibilità a chi ha abbandonato.Così come altri 400 mln per gli asili nido, ancora al sud, in modo da dare cura all'infanzia e possibilità a molte donne di poter lavorare nel tessuto produttivo nazionale.

L'impegno per la scuola e l'università, spiega, sono indissolubilmente congiunti.

- Abbiamo previsto una presenza non occasionale dei docenti universitari nelle scuole e forme più efficaci di orientamento. Il tipo di scuola e di università che il governo intende promuovere non è quello dove c'è posto solo per i più bravi, ma quello dove la centralità della funzione didattica viene esaltata a vantaggio di tutti. Questo lo si può fare solo se si concepiscono diritto allo studio e misure premio per chi si impegna di più come due facce della stessa medaglia di una scuola moderna, europea ed inclusiva. Per questo ho lavorato in queste settimane prima a un provvedimento sul potenziamento del diritto allo studio universitario, risorse passate da 110 mln di euro a quasi 150, per poi proporre misure premiali per chi si impegna nel sistema formativo, da studente o da professore. E' l'Europa a volere da noi una modernizzazione della nostra visione della formazione, l'antagonismo tra equità e merito non ha più ragion d'essere nel mondo globalizzato.

La filosofia delle proposte "non è quella di un modello elitario ma quello di una democrazia aperta e attenta ai più deboli" conclude Profumo auspicando che a questo modello si possa lavorare con il sostegno del sindacato.

ELEZIONI

Fassina agita il Pd: "Voto in autunno" ma Bersani smentisce: "Alle urne nel 2013"

ROMA - "Il governo Monti ha una rappresentatività compromessa dall'esito delle ultime elezioni. Per questo bisogna verificare la possibilità di riformare la legge elettorale e, se non c'è questa possibilità, visto che per fare la riforma serve un mandato pieno, Monti dovrebbe valutare seriamente l'ipotesi di anticipare al prossimo autunno le elezioni politiche". Con una fuga in avanti Stefano Fassina, responsabile Economia del Pd, spiazza il partito e agita le acque del Nazareno.

A stopparlo arriva subito la dichiarazione del segretario Pier Luigi Bersani che non gradisce l'uscita dai ranghi di uno dei membri di punta della sua segreteria.

- Il Pd conferma la posizione di sempre e cioè che le prossime elezioni si terranno nel 2013 - fa sapere affidando le sue parole al portavoce.

Una precisazione cui plaude il sentatore Pd, Marco Follini che ironizza: "Pare che ogni partito abbia i suoi Brunetta".

E a Twitter affida la stoccata per il collega:

- Fassina smentito da Bersani. In queste condizioni neppure il più incallito dei capi dorotei rimarrebbe serafico al suo posto.

Di un'uscita "molto grave" da parte di "un membro della segreteria che ha per di più la delicata responsabilità dell'economia" parla Walter Verini.

- E' grave perché contraddice e rischia di indebolire la posizione unanime del Pd di sostegno al governo fino a fine legislatura. È grave perché certe 'impazienze', certe voglie di voto sono destabilizzanti e pericolose in una fase di estrema delicatezza come quella che il Paese sta vivendo.

Stessi toni per senatore del Pd, Achille Passoni per il quale "stupisce e inquieta che di fronte a una situazione economica e sociale drammatica, e con i rischi che si addensano sull'euro nelle prossime settimane in Europa, il responsabile economico del partito parli di elezioni anticipate".

Ridimensiona invece il senatore del Pd Franco Marini:

- Probabilmente l'amico Fassina ha fatto una battuta, che è stata ripresa come se fosse una affermazione del partito La linea del Partito democratico - ricorda - è quella, di fronte alla grave crisi che stiamo attraversando, di non smontare la credibilità che ci ha restituito il presidente Mario Monti. Monti sta puntando i piedi in Europa per forme di garanzia sul debito. C'è bisogno di questo governo - ribadisce.

Con Fassina si schiera invece il responsabile cultura del Pd Matteo Orfini:

- Fassina ha detto una cosa di buon senso, se il governo è paralizzato e senza maggioranza è inutile arrivare al 2013. Monti sta facendo male per responsabilità propria e perché la maggioranza è difficile. Se il 'gran governo riformista' non riesce a fare nemmeno la riforma della Rai che senso ha arrivare fino in fondo? Su Monti dopo sei mesi il mio giudizio è deludente, gli darei un 5 in pagella. Bersani? Ha solo detto che arrivare al 2013 è l'obiettivo, ma solo se il governo riesce a fare alcune cose positive altrimenti non ha senso bivaccare. Serve uno slancio oppure è meglio certificare la fine.

Mentre il presidente dei Liberal Pd Enzo Bianco ricorda come "in un momento delicato come quello che stiamo attraversando, occorre rafforzare se possibile, il nostro sostegno al presidente Monti e al suo governo". E bolla come "inopportuno quanto dichiarato da Fassina".

Per il portavoce, Jay Carney la misura salverebbe gli Usa dagli "effetti" delle difficoltà economiche europee. Merkel: "Serve politica finanziaria più rigorosa". Ue: nessun piano segreto contro la crisi

Crisi, Casa Bianca contro l'Ue: "Meglio isolare nostra economia"

WASHINGTON - Gli Stati Uniti vogliono "isolare" la loro economia dagli "effetti negativi della crisi dell'eurozona". E' quanto ha detto il portavoce della Casa Bianca, Jay Carney, al consueto briefing con i giornalisti. "Il presidente ha ribadito venerdì come in passato che la situazione in Europa ha creato senza dubbio un vento contrario per l'economia globale e quindi per quella americana... Per questo dobbiamo adottare ogni passo possibile per isolare la nostra economia dagli effetti negativi della crisi dell'eurozona", ha detto Carney.

Usa: "I mercati restano scettici"

Servono maggiori passi dall'Europa per superare la crisi. "I mercati -ha affermato- rimangono scettici sul fatto che le misure sinora intraprese siano sufficienti per assicurare la ripresa dell'Europa e rimuovere il rischio di un aggravamento della crisi. Per questo riteniamo ovviamente che altri passi debbano essere intrapresi".

Germania: "Vigilare sulle banche"

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il cancelliere tedesco Angela Merkel che ha chiesto ieri una politica finanziaria più rigorosa per l'Europa. Serve "una vigilanza europea specifica sulle banche", ha detto la Merkel al termine di un incontro a Berlino con il presidente della Commissione Europea José Barroso. "Sono obiettivi a medio termine", ha detto, spiegando che, altrimenti, "l'unione monetaria non può funzionare".

Bruxelles: "Governance più forte"

"Non ci sono piani segreti sulla ristrutturazione dell'Unione Europea o sul salvataggio dell'euro". E' quanto ha chiarito la portavoce della Commissione europea, Pia Ahrenkilde, riferendosi a quanto scritto dal settimanale tedesco "Welt am Sonntag", secondo cui i vertici di Ue, Bce ed Eurogruppo starebbero lavorando ad un piano segreto per salvare l'Europa.

"Abbiamo visto qualche notizia sulla stampa che può creare confusione", ha detto la Ahrenkilde, ricordando che al vertice informale del 23 maggio scorso, i leader dei 27 hanno dato mandato al presidente della Commissione europea Jose Manuel Durao Barroso ed al presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy, "in stretta collaborazione" con il presidente della Bce Mario Draghi e con il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker, di "approfondire il lavoro" per rafforzare l'Unione economica e monetaria e "la nostra governance". L'obiettivo, ha spiegato, è "di mettere in piedi un piano di lavoro, un metodo di lavoro sui settori prioritari su cui intensificare il lavoro per approfondire l'Uem e rafforzare la governance economica". E questo, ha sottolineato la Ahrenkilde, comprende "nuove proposte che si aggiungono all'insieme di strumenti già mobilitati, a tutte le tappe molto importanti già compiute (il Fiscal Compact, il 'two-pack', l'Esm) per rafforzare l'Uem e per arrivare ad un'integrazione economica che possa essere dello stesso livello di quella monetaria".

Partenariato Russia-Ue, Putin: "Ancora divergenze economiche"

MOSCA - Sembra allontanarsi ulteriormente la firma del nuovo accordo di partenariato e cooperazione tra Russia e Unione europea, dopo il summit tra i due partner chiusosi ieri a San Pietroburgo. Eloquenti le parole del presidente russo, Vladimir Putin, secondo il quale Bruxelles e Mosca continueranno a lavorare sul documento, ma le divergenti posizioni nel settore economico e commerciale rappresentano ancora un "grande ostacolo". Approvato nel 1997, scaduto alla fine del 2007 e prorogato automaticamente, il precedente accordo privilegia la Russia rispetto all'Ue, perché al tempo era un'economia ritenuta in via di sviluppo. Le parti stanno lavorando da tempo al nuovo testo, diviso in diversi settori; economico, della sicurezza, giuridico, umanitario e culturale-educativo. La parte russa, come spiegano fonti diplomatiche Ue, continua a rimandare dicendo di voler prima valutare l'impatto del suo ingresso nel Wto per poi rivedere i termini di cooperazione con Bruxelles. Lo stesso Putin ha spiegato che Mosca "non può assumersi impegni aggiuntivi per ora, perché in questo caso dovrebbe applicare gli stessi termini con gli altri Paesi del Wto". Agli occhi di Bruxelles, quello del Wto appare più un pretesto che altro.

BREVI - AMERICA LATINA

Colombia, attentato di Bogotá, Santos accusa le Farc - Dopo le prime denunce quasi scontate, seguite da smentite, il presidente Juan Manuel Santos è tornato ad accusare le Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc) per l'attentato dinamitardo contro l'ex ministro dell'Interno, Fernando Londoño, avvenuto a Bogotá il 15 maggio, costato la vita al suo autista e a un uomo della scorta. Un episodio su cui non si è fatta ancora luce. Secondo le informazioni raccolte finora, "tutto indica che sono state le Farc. Non posso affermarlo in modo categorico perché non abbiamo ancora la prova chiave" ha detto il presidente parlando ad una conferenza a Fusagasugá, nei pressi della capitale. Nonostante i dubbi, Santos ha chiesto letteralmente alle forze armate "più piombo contro le Farc", promettendo che l'offensiva contro la guerriglia sarà "chiara ed efficace". Londoño, 68 anni, a capo del dicastero degli Interni e della Giustizia tra il 2002 e il 2004, durante il primo mandato della presidenza di Álvaro Uribe, è uscito ferito dall'attentato avvenuto a un incrocio stradale nel settore nord di Bogotá. Secondo le ricostruzioni della polizia, un uomo si è avvicinato a piedi al veicolo blindato su cui era a bordo l'ex ministro collocando un ordigno, dotato di ventose, a una portiera dell'automobile, per poi fuggire pochi secondi prima dello scoppio. Da subito, l'ex ministro ha puntato il dito contro le Farc. L'attentato non è stato ancora rivendicato.

Cile, omaggio a Pinochet, protestano familiari dei 'Desaparecidos' - Un "pronunciamento etico e politico" che condanni l'iniziativa e ne impedisca lo svolgimento: lo ha chiesto l'Associazione dei familiari dei 'detenidos'-'desaparecidos' cileni (Afdd) al presidente conservatore Sebastián Piñera riferendosi alla prossima commemorazione del defunto ex dittatore Augusto Pinochet. In un momento di gravi difficoltà per il governo, costretto a confrontarsi con diversi focolai di conflitti sociali, la "Corporación 11 de septiembre", che prende il nome dal giorno del golpe del 1973, insieme all'Unione degli ufficiali della difesa nazionale a riposo (Unofar) ha convocato l'omaggio a Pinochet nella capitale Santiago per il prossimo 10 giugno. La Commissione dei diritti umani della Camera dei Deputati, così come l'Istituto nazionale dei diritti umani hanno già manifestato la loro contrarietà all'iniziativa, in cui sarà presentato un documentario sulla vita dell'ex generale, morto nel 2006. "Ripudiamo questo omaggio che intende rivendicare i crimini di lesa umanità, la tortura, la sparizione forzata, la persecuzione di cittadini e cittadine che la pensano diversamente. Quello che si vuole fare è rivendicare tutto quello che hanno rappresentato 17 anni di terrorismo di Stato" ha detto Lorena Pizarro, presidente dell'Associazione. L'Afdd ha annunciato il ricorso a vie legali per impedire la commemorazione: se dovesse comunque tenersi, ha convocato una "funa", una protesta pacifica, di fronte al Teatro Caupolicán, dove è previsto l'evento.

Perù, si allarga lo Stato d'emergenza - Con aspri conflitti sociali aperti in diverse zone del paese, da Cajamarca, nel nord, a Espinar, nel sud-est, nel fine settimana l'esercito peruviano ha preso il controllo di quattro province dove è stato dichiarato lo stato d'emergenza a causa di un'ondata di violenza attribuita a Sendero Luminoso e a bande del narcotraffico. In virtù di una risoluzione che è entrata in vigore ieri e si protrarrà per 60 giorni i soldati si sono insediati nelle province di Huana e La Mar, nel dipartimento di Ayacucho (sud); Tayacaja, nel dipartimento di Huancavelica (centro), Satipo, nel dipartimento di Junín (centro) e in sette altre città sempre a Junín e anche a Cuzco. In quest'ultimo caso lo stato d'emergenza – oltre a Espinar, dove è in corso una protesta contro un'azienda mineraria – è stato proclamato a Kimbiri, Pichari e Vilcabamba, teatro nelle ultime settimane di combattimenti con i ribelli che hanno causato nove morti tra i militari.

La stampa ricorda che lo stato d'emergenza restringe diverse libertà costituzionali, tra cui quella di transito e di riunione. Anche la polizia è stata chiamata a collaborare con l'esercito per mantenere l'ordine pubblico. A Espinar, nel frattempo, il sindaco Oscar Avelino Mollohuanca, arrestato la scorsa settimana, è stato condannato a cinque mesi di detenzione per aver sostenuto la protesta del fronte civico contro l'azienda mineraria svizzera Xstrata. Mollohuanca è stato riconosciuto colpevole di crimini contro la sicurezza pubblica e apologia di reato.

Messico, 2 giudici sospesi per collusione con malavita - Il Consiglio della magistratura federale ha sospeso 2 giudici accusati di connivenza con personaggi legati alla criminalità organizzata. La misura è stata applicata nei confronti di Jesús Guadalupe Luna, giudice di una corte d'appello, che ha assolto dall'accusa di riciclaggio di denaro di provenienza illecita il figlio di Joaquín Guzmán, capo del cartello di Sinaloa, alias 'El Chapo'. Il giudice distrettuale Efraín Cazares è stato invece sospeso per aver trascurato "prove credibili" e aver disposto il ritorno in libertà di alcuni dei sindaci colpiti nel 2009 da uno scandalo per collusioni con la malavita in Michoacán.

2 ORE DI PAURA

Libia, i miliziani occupano l'aeroporto di Tripoli

TRIPOLI - Giornata di scontri e paura all'aeroporto internazionale di Tripoli dove ieri per diverse ore un gruppo di miliziani della brigata al-Awfiya di al-Tarhuna ha preso il controllo dello scalo dopo il rapimento di uno dei loro capi, Bouajila al-Habashi, da domenica misteriosamente scomparso dopo essersi recato a Tripoli.

I miliziani hanno prima circondato l'aeroporto, poi hanno occupato la pista con i loro mezzi blindati sparando alcuni colpi di mitra in aria. I viaggiatori, già a bordo degli aerei pronti al decollo sono stati fatti scendere mentre altri che si trovavano nella sala d'attesa sono stati cacciati.

Coinvolto anche un aereo Alitalia che si trovava sulla pista in attesa di decollare per Roma quando i guerriglieri hanno fatto irruzione e hanno ingiunto all'equipaggio di scendere. Fortunatamente a bordo non c'erano ancora passeggeri. "Nessun cittadino italiano è in pericolo" - ha comunque assicurato nel pomeriggio il console generale italiano a Tripoli, Pierluigi D'Elia. Gli italiani in attesa di ripartire per Roma sono stati scortati in albergo.

In seguito all'occupazione dell'aeroporto di Tripoli tutti i voli Alitalia in partenza o in arrivo sullo scalo sono stati bloccati.

Dopo un paio d'ore nell'aeroporto comunque la situazione sembrava essere tornata alla calma con i miliziani che si erano diretti con i loro mezzi blindati verso l'uscita sud dell'aeroporto. Ma alla calma hanno fatto seguito diversi momenti di tensione e battaglie tra i miliziani della brigata al-Awfiya, e quelli di al-Zintan preposti a garantire la sicurezza dello scalo che cercavano di cacciarli definitivamente dall'aeroporto. Scontri e trattative andate avanti fino a sera quando il Consiglio nazionale transitorio libico ha annunciato di aver ripreso il pieno controllo dell'aeroporto. Con una nota diffusa dall'agenzia di stampa libica 'Lana', il ministero dell'Interno di Tripoli fa sapere che "tutti i miliziani si sono ritirati dallo scalo. Alcuni di loro sono stati arrestati e sono state sequestrate le loro armi".

Rende noto inoltre il ministero che "i miliziani sono ora tutti fuori l'aeroporto" sottolineando come "abbiano avanzato le loro richieste in modo sbagliato violando la legge".

L'ANTICIPAZIONE?

Usa, Nancy Pelosi lancia 'Hillary for president 2016'

WASHINGTON - 'Hillary Clinton for President' nel 2016. È il futuro che l'ex speaker della Camera Nancy Pelosi ha disegnato per l'attuale capo della diplomazia americana, nonostante lei abbia precisato in tutte le occasioni pubbliche di non essere interessata alla presidenza. Ma ecco che ci pensa la Pelosi a riaprire il dibattito affermando in un'intervista che non c'è alcun motivo per cui Hillary non dovrebbe candidarsi. "Perché non dovrebbe? ha spiegato la Pelosi al San Francisco Chronicle - E' un magnifico Segretario di Stato, è il nostro asso nella manica". La deputata democratica aveva in realtà già alimentato il fuoco lo scorso aprile quando aveva definito la prospettiva 'davvero eccitante'. E d'altronde, anche se l'ex First Lady ha detto che il suo incarico al Dipartimento di Stato sarà il suo ultimo incarico pubblico, le voci su una sua candidatura alla presidenza non sono state affatto messe a tacere. In realtà ci ha pensato anche il marito Bill Clinton a lasciare intravedere qualche spiraglio per una poltrona per Hillary alla Casa Bianca nel 2016. In un'intervista alla Cnn, l'ex presidente ha detto: "Vedremo". "Chelsea sarebbe troppo giovane per il 2016", ha spiegato Bill rispondendo a una domanda sulle aspirazioni presidenziali della famiglia. "Hillary ha detto che vuole andare in pensione. Vedremo", ha concluso.

La voce d'Italia — Avisos Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello,
2da. transv. Guaicaipuro Norte.
Caracas - Venezuela
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

AFFITTO A BOLOGNA, MESI ESTIVI
Monolocale centrico , luminoso, moderno, completamente ammobiliato e attrezzato
Affitto anche durante tutto l`anno, centro citta, deposito magazzino seminterrato,abitabile ,attrezzato ,prezzo modico
0414 2607882 0212 7301627

DISPONIBLE

ASSISTENZA LEGALE IN ITALIA
Il nostro Studio Legale, sito in Barquisimeto e partner di primario Studio Legale nel Nord Italia, offre i servizi di domiciliazione ed assistenza legale in Italia.
Solo su appuntamento: Dr. Francisco Gómez
0251-2542999 - Si parla italiano

Vendo apartamento La Urbina. Excelente ubicación. Con potencial. 118 m2, 3 habitaciones, 2 baños, p/e. Visítelo, compre. 0424-2882521 / 0212-3156743

MARIA TERESA IL GRANDE
Psicoterapeuta bilingue italiano - español
0416 7408096
Atención previa cita.
Caracas: dias miércoles. **Valencia:** dias viernes

Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

MISTER FRIO — BREMA Ice Makers — Ice-O-Matic — Cornelius — Scotsman — Manitowoc

www.misterfrio.com
Mister Frío
Prueba la diferencia! Visítenos en Boleita Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
(0212) 232-5553 / 232-6229

REFRIGERACION BITETTO II
Reparaciòn de:
Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
Instalaciòn y mantenimiento enfriadores de agua Mùltiples e individuales.
NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO
Tlf: (0212) 265.10.53 – Celular: 0416-625.01.93
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

MATEMATICA PARA TODOS
LIBRO AMARILLO ISBN 978-980-12-3264-3 — NUEVO METODO — Bs. 70
Bs. 20 c/u — 1 y 2 GUIAS 3 y 4 — GUIA ALGEBRA DIDACTICA
DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
0212 -751.3385 / 0414 - 327.4613
LIBRO + GUIA 7º 8º 9º

CITTADINANZA ITALIANA - CIUDADANIA ITALIANA
ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA
Con años de experiencia
PARA LA CIUDADANÍA
Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones de trabajo o por carretera, compensación)
Derecho penal y Derecho administrativo
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
00195 – Roma Via Carlo Mirabello, 25
Tel. (+39)06/96.52.12.05
Fax (+39)06/96.52.12.13
e.mail: studio@avvocatoscicchitano.it web:www.avvocatoscicchitano.it

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS
R.I.F.: J-29095778-5
ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.
Roma:
Dr. Raffaele Mandato
Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
email: raffaelemandato@hotmail.com
Caracas:
Dr. Andrea Iovino
Calle Negrin, Res. Francis, Local B,
Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
email: andreaiovino74@gmail.com

A ROMA
Abemus in San Pietro
Bed & Breakfast
Habitaciòn doble-triple-familiar.
El apartamento se encuentra
a 300 Metros de la Basilica de San Pedro
Via della Cava Aurelia, 145
Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963
www.abemusanpietro.it
info@abemusanpietro.it

Se venden **dos quintas** con una parcela de 1000 m²
En una de las avenidas más céntricas de San Bernandino en zonificación multifamiliar.
Contacte para mayor información al teléfono **04128220885**
INTERESANTE, ESPECIALMENTE PARA CONSTRUCTORES.

SE SOLICITA SEÑORA
PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA
De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm
Informa: 0212-234.05.32 – 0414-306.78.30

DISPONIBLE

DISPONIBLE

DISPONIBLE

DISPONIBLE

Asistencia y consultorìa completa en la Repubblica de PANAMA'
EGAssistance
www.enricogiuliassistance.com
enricogiuli@gmail.com
tel. (00507) 6708 7143
tel. in Caracas 0414 316 6380 - 0412 580 7185

L'Under 21 va sul 2-0 grazie a un autorete e al gol di Immobile, poi si addormenta e incassa due gol evitabili. Nel recupero espulso Verratti

L'Italia spreca e si fa rimontare in Irlanda

ROMA – L'Italia Under 21 non riesce a proteggere due reti di vantaggio e si fa raggiungere in casa dell'Irlanda. Sul campetto di Sligo, Ciro Ferrara incassa la prima mezza stecca del suo mandato e dopo cinque vittorie in altrettante partite di qualificazione all'Europeo 2013, si deve accontentare di un 2-2 che lascia comunque gli azzurri saldamente in testa al gruppo 7, con 16 punti.
"Sapevamo che potevano crearci problemi sulle palle inattive - commenta al termine il tecnico - e ci siamo abbassati un po' troppo davanti al nostro portiere. Non è stata una bellissima Italia, ma il pari è un risultato importante".
L'Irlanda (10 punti e tre partite da giocare, compresa quella con l'Italia) resta la sola a poterne insidiare il primato.
"Loro dovrebbero vincerle tutte e noi sbagliare tutto nelle nostre ultime due uscite" sottolinea Ferrara. Che sulle voci che lo vorrebbero prossimo alla panchina del Pescara, assicura: "Resto con l'Under fino al termine delle qualificazioni".
Minuto da dimenticate il 3' per Shane Duffy. Il difensore in 60 secondi ne combina di ogni tipo: prima perde palla sul disturbo di Immobile, poi lo stende per rimediare all'errore ed é ammonito. Non contento, si piazza in mezzo all'area piccola e sulla punizione battuta da Florenzi è ingannato dal 'velo' dello stesso Immobile. Tocco maldestro di stinco e palla in fondo alla rete del povero McLoughlin.
L'Italia ringrazia ed in pratica inizia con un gol di vantaggio ed una situazione tattica ideale, potendo aspettare gli avversari e ripartire in contropiede. Senza esagerare, però, perché gli irlandesi sono forti fisicamente ed al 5' il colpo di testa di Murphy esce di poco. Nonostante il maggior possesso palla e tanto pressing, sono però costretti a ricorrere spesso al tiro da lontano, peraltro con poca mira. Con il passare dei minuti l'Italia perde un po' di fluidità nella manovra e commette qualche errore di troppo in fase di disimpegno, ma i padroni di casa non sanno approfittarne. L'unica parata di Bardi arriva al 43', su un colpo di testa ravvicinato di Duffy. Un minuto prima Caldirola, diffidato, si era fatto ammonire e salterà il prossimo incontro, il 6 settembre con il Liechtenstein.
All'11' della ripresa Immobile, servito da Caldirola, si gira in un metro e fulmina McLoughlin con un preciso diagonale. Sul 2-0 per l'Italia la partita sembra finita. Non la pensano così gli irlandesi che continuano ad pressare e ripartire. Un ingenuo fallo di mano di Destro (21', ammonito ed anche lui era diffidato) consente a Robert Brady di andare sul dischetto e spiazzare Bardi. E quattro minuti dopo la sorte restituisce qualcosa ai padroni di casa. Spiove in area azzurra una palla innocua, ma il rimpallo tra la schiena di Santon e la testa di Cunningham inganna Bardi. Nel recupero arriva anche il rosso diretto per Verratti, reo di aver scalciato un avversario.

ROMA

Zeman sbarca nella capitale

ROMA - Dopo il recente addio di Luis Enrique, la Roma ha deciso di ripartire dal tecnico boemo Zdeněk Zeman che torna nella capitale, sponda giallorossa, dopo tredici anni. Il riconoscimento di una superba annata alla guida del Pescara con cui ottenuto un'inaspettata promozione in Serie A.
Il tecnico 65enne ha firmato un contratto biennale che lo legherà al club capitolino fino al 30 giugno del 2014 - lo rende noto il club giallorosso sul proprio sito ufficiale che aggiunge che il tecnico "sarà coadiuvato, per la durata del proprio incarico, dai Sig.ri Vincenzo Cangelosi, allenatore in seconda, Giacomo Modica, collaboratore tecnico, e Roberto Ferola, preparatore Atletico".
Salito alla ribalta alla fine degli anni '80 creando e plasmando il cosiddetto "Foggia dei miracoli", il tecnico boemo fa ritorno alla Roma dopo 13 anni, dalla stagione 1998/99 dopo aver allenato precedentemente, tra le varie, anche i "cugini" della Lazio, Messina, Parma.
Zdeněk Zeman vanta nel corso della sua carriera anche due esperienze fuori dall'Italia sulla panchina del Fenerbahçe e Stella Rossa.

NAZIONALE

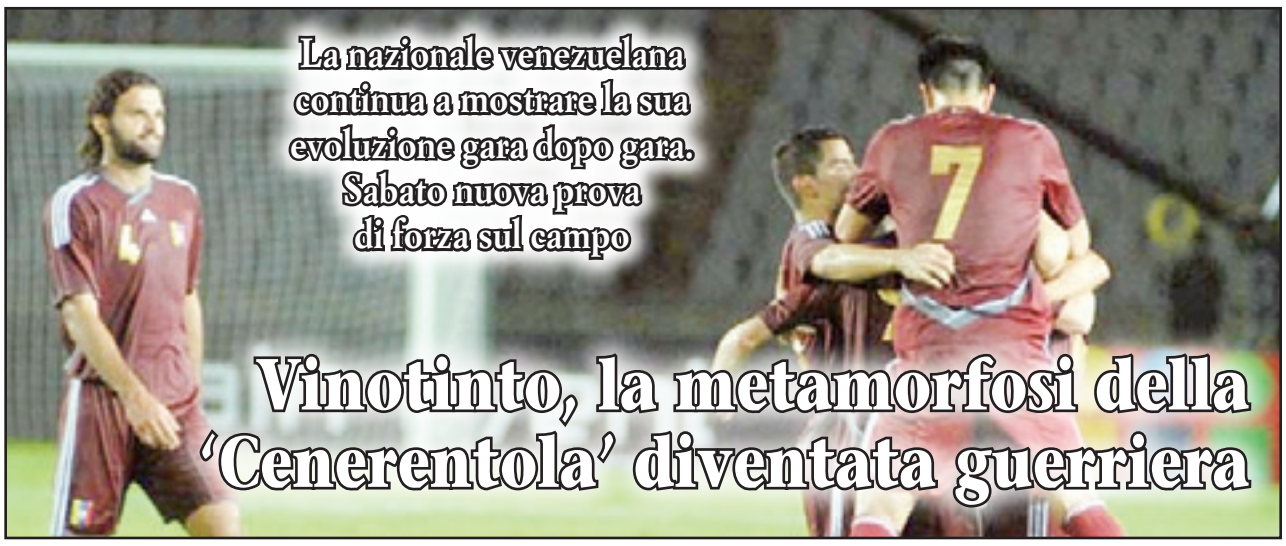
Barzagli in dubbio per l'Europeo

FIRENZE - Brutte novità in casa Azzurri a pochi giorni dall'esordio ufficiale a Euro 2012: la presenza di Andrea Barzagli è a forte rischio dopo che il difensore ha rimediato un infortunio muscolare nella sfida amichevole di sabato persa 3-0 dagli Azzurri contro la Russia.
Il 31enne, che ha recentemente conquistato lo Scudetto con la Juventus, si è procurato uno stiramento di primo grado al polpaccio e sarà indisponibile per circa 20 giorni - come ha confermato il medico della nazionale italiana Enrico Castellacci.
"Potremmo cambiare giocatore 24 ore prima dell'inizo degli Europei - ha detto Castellacci -. Noi ci proviamo, siamo fiduciosi nel recupero del calciatore, ma comunque non sarebbe disponibile nella prima fase del torneo".
Barzagli salterà, quindi, sicuramente la fase a gironi del torneo, e le sue condizioni saranno valutate fino a venerdì - termine ultimo UEFA per qualsiasi modifica della squadra - quando lo staff dell'Italia deciderà se sostituire o meno il calciatore.

SERIE A

La stagione 2012-13 al via il 26 agosto

MILANO - Il campionato di serie A 2012/2013 avrà inizio nel fine settimana del 26 agosto e si concluderà il 19 maggio 2013. La Lega di serie A ha stabilito inoltre tre turni infrasettimanali: mercoledì 26 settembre, mercoledì 31 ottobre e mercoledì 8 maggio 2013. Oltre alla sosta natalizia (domenica 30 dicembre, si riprende domenica 6 gennaio 2013) sono previste tre soste per gli impegni delle nazionali: domenica 9 settembre, domenica 14 ottobre e domenica 24 marzo.
In attesa che si decida se farla disputare in Italia o in Cina, al momento la Supercoppa italiana fra Juventus e Napoli è prevista per domenica 19 agosto, data in cui sarebbe però complicato organizzare la manifestazione in Oriente perché nei giorni precedenti sono in calendario impegni delle nazionali.
La Lega ha già indicato due date di riserva, l'11 agosto e il 25 agosto. La coppa Italia prenderà invece il via domenica 5 agosto con il primo turno eliminatorio. Il secondo si disputerà domenica 12 agosto, il terzo sabato 18 agosto e il quarto mercoledì 28 novembre. Gli ottavi di finale sono in calendario mercoledì 12 dicembre, i quarti mercoledì 9 gennaio 2013, le semifinali di andata mercoledì 23 gennaio e quelle di ritorno mercoledì 30 gennaio. La finale è prevista per domenica 26 maggio, con una data di riserva, sabato 1 giugno.



La nazionale venezuelana continua a mostrare la sua evoluzione gara dopo gara. Sabato nuova prova di forza sul campo

Vinotinto, la metamorfosi della 'Cenerentola' diventata guerriera

Fioravante De Simone

CARACAS - Mio papà mi portava allo stadio, da allora ci vado spesso a vedere la mia squadra o semplicemente a guardare una partita di calcio. Il calcio per noi europei non è un semplice sport, è una sorta di religione, una devozione e lo stadio è un tempio di culto. Grinta, abilità, coraggio e soprattutto cuore.
Quando hai il calcio nel tuo dna, nelle tue vene e nel tuo cuore, non solo vuoi sentirlo… vuoi anche viverlo. Per questo motivo sono contento che la Vinotinto abbia migliorato il livello calcistico, in questo modo un paese intero ha capito cosa significhi unirsi sotto l'urlo di un gol ed avere la pelle d'oca per un'azione spettacolare della tua nazionale.
La Vinotinto viene costituita sul finire degli anni trenta: il primo storico match è disputato il 12 febbraio 1938 a Panamá contro la nazionale di casa, che si impone sui nostri per 3-1.
Tuttavia il Venezuela ha vissuto per decenni ai margini del calcio che conta. Solo sul finire degli anni sessanta la Vinotinto esordisce sia nelle qualificazioni ai mondiali di calcio che in Coppa America. Durante l'estate del 1967, a Montevideo, la Vinotinto fa il suo esordio nella Coppa America, 50 anni dopo la sua creazione. La nazionale 'criolla' di allora subì prima un 2-0 dal Cile e poi un secco 4-0 dall'Uruguay, senza parlare del 5-1 contro l'Argentina (dove arrivò la prima allegria per un gol Vinotinto, a regalarla fu Rafa Santana). Ma quell'anno arrivò anche la prima vittoria in coppa: un rotondo 3-0 rifiliato alla Bolivia. Fino a pochi anni fa erano in molti a pensare che il Venezuela fosse solo terra di 'peloteros' e giocatori di basket. A queste latitudini giocare a calcio non era affatto comune, il calcio era uno sport praticato soprattutto da figli di immigrati: italiani, spagnoli e portoghesi in primis. Sintomatico il fatto che molte delle stelle dell'attuale nazionale sono figli di 'stranieri': Maldonado, Arango, Fedor, Cichero, Di Giorgi, gli esempi più eclatanti, origini uruguaiane per il primo, colombiane per il secondo, ungheresi per il terzo, italiane per gli ultimi due.
Nelle qualificazioni del girone latinoamericano i venezuelani hanno ottenuto un deprimente risultato, tra il 1966 e il 2002: 11 vittorie, 10 pareggi e 65 sconfitte.
Ma dal 2000 il Venezuela non è più la squadra materasso, la formazione che serviva per rimpinguare il bottino dei goli, in modo da aggiudicarsi una migliore differenza rete. La Vinotinto così come una bambina, passo dopo passo, partita dopo partita ha iniziato a fare le sue piccole imprese, basti pensare che solo 10 anni dopo il suo esordio in Coppa America nelle qualificazioni per Argentina '78 estromise dal mondiale addirittura l'Uruguay. Il risultato che condannò i charrúas fu un pari per 1-1 maturato nello stadio Brigido Iriarte.
L'unica manifestazione internazionale alla quale ha partecipato la nazionale venezuelana è l'Olimpiade 1980 di Mosca, quando subentrò in sostituzione dell'Argentina che aveva deciso di boicottare i giochi sovietici, seguendo le altre nazioni del campo occidentale.
Nell''89 la Vintotinto segnò il primo gol al Brasile, fermando la nazionale canarinha per un tempo e facendola uscire tra i fischi del pubblico di casa: la gara finì poi 3-1.
Nel '96 arriva il primo 'batacazo' nel "Pre-Olímpico" in programma in Argentina. Al primo turno, contrapposti ai padroni di casa, al Cile, alla Colombia e all'Ecuador, i venezuelani cedono solo ai biancocelesti, vincendo contro Colombia ed Ecuador e pareggiando col Cile. Alla fine sarà secondo posto e pass per il girone finale. Qui, tuttavia, le avversarie sono di ben altra caratura: Argentina, Brasile e Uruguay spazzano via il Venezuela, che chiude a 0 punti con 3 sconfitte in altrettante partite. Se non altro resta la grande evoluzione per una nazionale definita ancora 'piccola'.
Tra il 1999 e il 2000 la Federación Venezolana de Fútbol ha affidato la squadra ad uno dei santoni del calcio argentino Josè Pastoriza. Il nuovo allenatore forgia una nuova mentalità nei calciatori dando così inizio ad un periodo di ascesa, proseguito poi da mister Richard Páez. Con lui il Venezuela ha centrato un'incredibile vittoria contro una delle potenze del calcio, l'Uruguay: il 14 agosto 2001 a Montevideo, la partita valida per le qualificazioni a Corea-Giappone 2002 terminerà sul 3-0: un successo che non ammette repliche, la Vinotinto c'è e merita rispetto. L'Olimpo del calcio sudamericano inizia a guardare con curiosità alla metamorfosi 'criolla'. Altre 3 vittorie consecutive contro Cile, Perù e Paraguay: un poker di successi da far stropicciare gli occhi ai più.
Tra il 2004 e il 2005 gioca con il Venezuela l'attaccante del Vicenza Massimo Margiotta, venezuelano di nascita, a Maracaibo. Giocherà la Coppa America 2004 e le qualificazioni Mondiali 2006, totalizzando 11 presenze e 2 reti.
Nel 2007 il Venezuela organizza la Coppa America dove raggiunge, per la prima volta nella sua storia i quarti di finale. Di fronte si trova l'avversario di sempre: l'Uruguay, l'attuale Regina del calcio sudamericano. E questa volta son schiaffi, per la precisione 4: a San Cristóbal finisce 1-4.
Páez ha guidato la nazionale fino al termine del 2007. Dopo un duro scontro con la stampa e i tifosi, la FVF ha scelto di affidare la squadra ad un giovane ed emergente allenatore: César Farías. Il neo allenatore guida la nazionale nella qualificazione ai Mondiali 2010 dove ottiene un risultato storico: 6 vittorie e 22 punti, a sole due lunghezze dall'Uruguay, quinto, posizione valevole per disputare i play-off. Un peccato, ma ci sarà il tempo di rifarsi.
Farías imposta la squadra con un modulo decisamente offensivo e segna una svolta tattica fondamentale. Le intuizioni del "Mourinho venezuelano" (come fu soprannominato durante l'ultima Coppa America) insieme agli ingenti investimenti del governo nel calcio fanno sì che i risultati della nazionale migliorino notevolmente. Farías guida anche la nazionale Under-20 che per la prima volta arriva ai mondiali di categoria nel 2009 in Egitto: in un girone complicato, con Spagna, Nigeria e Tahiti, i venezuelani raggiungono il secondo posto, prima di venir eliminati dagli Emirati Arabi negli ottavi (2-1).
In Italia sfiorano il calcio che conta solo il portiere Renny Vega, nell'Udinese, tra il 1997 e il 2001, senza mai esordire in Seria A, e i difensori Gabriel Cichero, nel Lecce, dove colleziona 4 presenze nel 2006, e Rolf Feltscher, attualmente in contratto con il Parma.
Poi nel 2011 la sensazionale Coppa America: 4° posto e rispetto ottenuto, come terrà a rimarcare anche un raggiante Farías.
Nelle qualificazioni per i Mondiali brasiliani del 2014, il Venezuela è in ottima posizione di classifica: è al quarto posto, dopo 5 partite con 8 punti. In particolare va segnalata la vittoria contro l'Argentina di Messi a Puerto La Cruz, l'11 ottobre 2011, con rete di Amorebieta: il trionfo più importante dell'intera storia della Vinotinto.
Detto questo, sappiamo come è cambiata la storia del calcio in Venezuela: adesso è una devozione, un culto per tutti i venezuelani e soprattutto per noi immigrati o figli di immigrati che sin dall'inizio siamo stati tifosi di questa nazionale. Adesso non resta che dire: continua così Vinotinto, continua a farci sognare a suon di gol.

CALCIOSCOMMESSE

Oggi previsti gli interrogatori

CREMONA - Sono previsti altri interrogatori di calciatori posti agli arresti domiciliari oggi a Cremona nell'ambito dell'inchiesta sul calcioscommesse.
Saranno infatti interrogati dal gip di Cremona Guido Salvini i calciatori Francesco Ruoppolo, attualmente in forza al Padova, ma già AlbinoLeffe e Atalanta, Kewullaj, Conte, ex del Piacenza, e Inacio Joelson, attualmente al Pergocrema.
Sempre il gip Salvini deciderà sulla richiesta di scarcerazione, tra gli altri, del capitano della Lazio, Stefano Mauri, e del calciatore del Padova, ex Genoa, Omar Milanetto.

TENNIS

La coppia Errani-Vinci in semifinale Sharapova nei quarti

ROMA - Rafa Nadal e Maria Sharapova approdano ai quarti del Roland Garros. Impetuosamente lo spagnolo (6-2, 6-0, 6-0 all'argentino Juan Monaco). Con un po' più di sofferenza la russa (6-4, 6-7, 6-2 alla ceca Klara Zakopalova).
La nona giornata del torneo parigino ha registrato anche il successo di Daniele Bracciali e Potito Starace che nel doppio si sono qualificati per la semifinale superando il croato Ivan Dodig e il brasiliano Marcelo Melo (6-2, 6-4).
Bene l'Italia pure nel doppio femminile: Sara Errani e Roberta Vinci (imbattute da 13 incontri) si sono guadagnate la semifinale battendo per 6-4 5-7 6-4 le russe Ekaterina Makarova ed Eleva Vesnina, teste di serie numero 6, che avevano già sconfitto in finale sia a Madrid che a Roma. Prossime avversarie le spagnole Nuria Llagostera Vives e Maria Jose Martinez Sanchez.
Dominando il suo ottavo Nadal si è confermato il favorito al successo finale. Il numero 2 del mondo diventerebbe così il primo ad aggiudicarsi sette edizioni del Roland Garros. Contro Monaco ha messo in atto un'opera di demolizione alla quale l'avversario ha retto fino al 2-1 in proprio favore nel primo set. Lo spagnolo ha poi infilato 17 game consecutivi ed in un'ora e 46' era tutto finito. Magia del campo intitolato a Suzanne Lenglen, sul quale Nadal è imbattuto dall'esordio parigino, nel 2005. Prima di affrontare il connazionale Nicolas Almagro (n.12), lo spagnolo ha lasciato appena 19 giochi in quattro incontri.
Nel tabellone maschile avanti anche Tsonga (il francese ha battuto in cinque set lo svizzero Wawrinka, prendendosi la rivincita sull'eliminazione dello scorso anno); e l'argentino Del Potro (n.9) che ha sconfitto il ceco Berdych (n.7) con il punteggio di 7-6 (8/6), 1-6, 6-3, 7-5. Approda ai quarti lo spagnolo Ferrer (n.6) battendo il connazionale Granoller (6-3, 6-2, 6-0).
In campo femminile, la Sharapova è approdata per la sesta volta in carriera ai quarti del Roland Garros. Ma se l'é dovuta sudare contro la Zakopalova. Già semifinalista nel 2007 e nel 2011, ora incontrerà l'olandese Rus o l'estone Kanepi. Dopo tre match tranquilli, la Sharapova (mai vittoriosa a Parigi) ha sofferto il tennis fisico dell'avversaria, ma anche il vento umido e freddo che ha investito i campi del torneo. La sorpresa di giornata è stata l'eliminazione della campionessa in carica, la cinese Li Na, sconfitta 3-6, 6-2, 6-0 dalla kazaca Shvedova.

L'agenda sportiva

Martedì 5	Mercoledì 6	Giovedì 7	Venerdì 8	Sabato 9	Domenica 10
-Tennis, giornata Roland Garros -Basket, Play off Nba	-Tennis, giornata Roland Garros -Basket, Lpb: Marinos-Trotamundos (gara 6) -Basket, Play off Nba	-Tennis, gionata del Roland Garros -Basket, Finale Lpb: Marinos-Trotamundos (gara 7)	-Calcio, Europei: Polonia-Grecia e Russia-Rep. Ceca -Tennis, giornata Roland Garros	-Calcio, Europei: Olanda-Danimarca e Germania-Portogallo -Calcio, Qualf. Mond.: Venezuela-Cile -Tennis, giornata Roland Garros	-Calcio, Europei: Spagna-Italia e Irlanda-Croazia -Tennis, giornata Roland Garros -F1, Gp Canada

"Los proyectos para el 2013 son la apertura de una tienda propia de la marca y la introducción de la línea infantil", señaló Gerardo Palmisano, gerente de Ventas de Peak en Venezuela

Peak busca consolidarse en Venezuela

Berki Altuve

CARACAS- A pesar de la coyuntura política y el control cambiario, Venezuela sigue siendo un país de grandes oportunidades para invertir. Situación que no desaprovecha China, un país que desde hace unos años, ha ido penetrando el mercado venezolano desde computadoras hasta electrodomésticos y el ramo del calzado no podía quedarse atrás.

En octubre del 2011 pisa suelo venezolano la marca Peak a través de la Distribuidora Becana, quien tiene la representación y comercialización de la marca para Venezuela y América Latina, y que cuenta con un aval de experiencia de más de 45 años en el ramo de productos deportivos.

El portafolio inicial de la marca Peak en el país consta de 24 modelos de calzados deportivos para damas, en 50 colores, y de 34 modelos de calzados deportivos para caballeros, disponibles en 70 colores.

Fotos Leonardo Fernández

Gerardo Palmisano, gerente de Ventas y Joel Villegas, gerente de mercadeo de Peak en Venezuela.

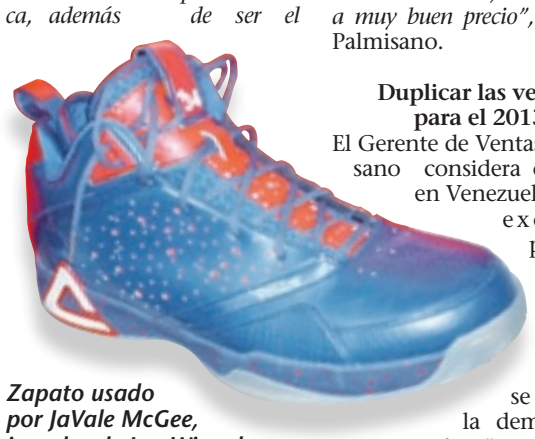
Made in China con diseño italiano

Los calzados Peak, no solo tienen la calidad y tecnología de China. Hay otro factor diferencial que le confiere un valor añadido y es el diseño industrial de Italia. Considerado como el principal país, productor de calzado con niveles por encima del resto de los países europeos.

"En el año 2000 se inicia el proceso de internacionalización de calzados Peak y se decide, crear una sede en Italia que es el centro de diseño para la marca, además de ser el punto de lanza para Europa", comenta Gerardo Palmisano, gerente de Ventas de la Compañía Becana y de Peak en Venezuela.

Según Palmisano la marca Peak quieren ser una alternativa frente a grandes marcas como Nike, adidas y Puma. Además porque tienen un precio accesible, que es algo que los consumidores valoran a la hora de comprar un par de zapatos.

"Peak tiene un precio de un 30 % por debajo de grandes marcas como adidas, Nike, Puma. Queremos ser la alternativa a éstas marcas, traemos un zapato de altísima calidad, tecnología y a muy buen precio", enfatizó Palmisano.



Zapato usado por JaVale McGee, jugador de Los Wisards

Duplicar las ventas para el 2013

El Gerente de Ventas, Palmisano considera que aquí en Venezuela hay un excelente potencial en lo que al calzado deportivo se refiere, la demanda es alta. *"Es por ello que nos queremos enfocar en este mercado, consolidarnos aquí y luego atacar otros mercados"*.

No obstante, señala que como tienen la concesión para Panamá esto les permite tener la puerta de entrada para Latinoamérica.

"En el caso de Chile la casa matriz se está encargando de eso" dijo Palmisano.

Para iniciar el negocio la distribuidora Becana trajo al país un lote de 40 mil pares que esperan duplicarlo para el próximo año, una vez que la marca se dé a conocer.

Consideran que han tenido una buena aceptación, y a la fecha ya cuentan con 80 puntos de ventas a nivel nacional. Están en las principales ciudades, y Caracas como era de esperarse representa alrededor del 50 % de sus ventas.

La marca Peak cuenta con una amplia gama de calzados tanto para damas como para caballeros: running, outdoor, tennis, básquet y casual.

"Nuestro fuerte con que estamos introduciendo la marca es con el calzado de running, porque ahorita hay un furor de carreras, todo el mundo quiere hacer ejercicio y en eso nos enfocamos aunque nuestro fuerte es el básquet. Ya que la marca es patrocinante oficial de la NBA, WNBA, FIBA y de Comités Olímpicos de varios países".

Los venezolanos van a contar con tres colecciones al año, actualmente cuentan con 180 modelos. El año pasado en el mes de octubre presentaron la primera colección, la segunda fue en marzo y estiman traer para el mes de julio la próxima colección.

"Para el mes de agosto-septiembre vamos a lanzar la línea de textiles y accesorios de la marca Peak.

La línea de textil contempla todo lo que es ropa deportiva, monos, short, medias, interiores, pelotas, bolsos, entre otros", comentó el gerente de ventas.

Mucho por hacer y comunicar

Joel Villegas, gerente de mercadeo de Peak en Venezuela explicó que las estrategias para consolidar la marca en Venezuela están orientadas a crear presencia de marca y posicionamiento de mercado. Bajo tres aristas: publicidad en televisión, actividades con los medios de comunicación social y publicidad en los puntos de ventas.

"Si bien la marca es nueva en Venezuela, ya lleva 20 años en el mercado internacional, cuenta con el patrocinio oficial de la NBA, WNBA, FIBA y de Comités Olímpicos de varios países.

A nivel de calidad y tecnología la marca compite con las marcas Nike y Puma a nivel de precios estamos en un rango de 30% por debajo porque estamos buscando precisamente esa parte. A nivel internacional en el mercado asiático y europeo la marca Peak se ve tal cual como la marca adidas. Incluso es la tercera marca más grande en el mercado asiático. Con una operación de cinco fabrica más de 30 mil empleados, 7800 tiendas a nivel internacional" apuntó Villegas.

Sin duda alguna, las redes sociales son una herramienta muy importante en cualquier negocio. Al respecto, el gerente de mercadeo señala "tenemos mucho por comunicar y estamos en función de eso. En esta segunda etapa vamos a ampliar el espectro de medios quizás de atacar la parte de vallas o de ir entrando en medios impresos. Las redes sociales nos han ayudado mucho. En tan sólo dos meses con la página de facebook ya tenemos 19 mil seguidores. Hemos interactuado con el público a través de los concursos y el zapato ha gustado muchísimo".

Proyectos

Los proyectos para el 2013 no se hacen esperar para la naciente marca Peak en Venezuela. Entre las novedades están la apertura de una tienda Peak, donde se colocarán la mayor cantidad de zapatos, que no se comercializan tan fácilmente, quizás con modelos más atrevidos, atractivos o más vanguardista. La introducción de la línea infantil con la cual se completaría toda la línea de la marca en el país.

Como primicia Joel Villegas dice que "ahorita en Venezuela se va a celebrar el preolímpico para la clasificación de las olimpiadas en Londres. El uniforme que usará la selección de Australia es de la marca Peak".

En cuanto al patrocinio a alguna disciplina deportiva en particular, el gerente de mercadeo informó que -ya han comenzado los contactos con Federaciones, ligas profesionales de fútbol, con jugadores venezolanos de talla internacional y de jugadores de la liga nacional que son muy importantes-

También vamos a participar en el Salón del calzado en julio hay mucho por hacer y comunicar, la gente ha tenido muy buenas sensaciones en esta primera etapa.

"Si bien ahorita el 50 % de ventas se encuentran en Caracas. El mercado del interior es súper importante para nosotros y paulatinamente vamos a ir atacando.

Por último, comentó que van a participar en carreras, para darse a conocer aún más."